Prot. n. 0129861 Anno 2013

PROVINCIA DI GENOVA

Deliberazione del Commissario Straordinario
con i poteri del Consiglio Provinciale

DIREZIONE PIANIFICAZIONE GENERALE E DI BACINO

DIREZIONE PIANIFICAZIONE GENERALE E DI BACINO

Deliberazione n. **38** del **20 DICEMBRE 2013**

OGGETTO: **Variante al PTC provinciale comportante aggiornamento puntuale del Sistema del Verde - relativo alle aree appartenenti alla componente degli "ambiti fluviali" nel Comune di Isola del Cantone, su proposta del Comune formulata all'interno del progetto preliminare del PUC di Isola del Cantone, ai sensi dell'art. 39, c. 8 della L.R. 36/1997, e conseguente parere su detto progetto preliminare di PUC, ai sensi dell'art. 39, c. 4 della citata legge, ai fini dell'ulteriore corso di detto progetto.**

L'anno **duemilatredici**, addì **venti** del mese di **dicembre** alle ore 09:00, in Genova, presso la Sede della Provincia di Genova;

Il Commissario Straordinario

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica del 9 maggio 2012 pubblicato sulla G.U. n. 114 del 17.05.2012 con cui il signor Giuseppe Piero Fossati è stato nominato Commissario Straordinario per la provvisoria gestione della Provincia di Genova con il contestuale conferimento dei poteri spettanti al Consiglio provinciale, alla Giunta e al Presidente;

Visto, altresì, il successivo Decreto del Prefetto di Genova del 10.05.2012, come modificato dal successivo Decreto del 16.11.2012, con cui sono stati nominati Sub Commissari la dott.ssa Flavia Anania e il dott. Carmine Battista;

Con l'assistenza del Vice Segretario Generale dott. Sinisi Paolo ;

ADOTTA

Con i poteri del Consiglio Provinciale la seguente deliberazione;

Visti gli articoli 42 e 48 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, Testo Unico Enti Locali;

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Visto il D.P.R. 09/05/2012 – pubblicato sulla G.U. n. 114 del 17/05/2012 - con il quale è stato decretato lo scioglimento del Consiglio provinciale di Genova e contestualmente nominato, nella persona di Giuseppe Piero Fossati, il Commissario Straordinario per la provvisoria gestione della Provincia di Genova fino alla elezione dei nuovi organi provinciali a norma di legge, con i poteri spettanti al Consiglio provinciale, alla Giunta Provinciale ed al Presidente della Giunta Provinciale ai sensi del D. Lgs. 267/2000;

Vista la Legge Urbanistica Regionale 4/9/1997 n. 36, che disciplina, al Titolo III, l'aggiornamento, la variazione e la revisione dei Piani Territoriali di Coordinamento provinciale, e al titolo IV definisce i contenuti e le procedure degli atti di pianificazione di livello comunale, prevedendo ai sensi dell'art. 38 l'elaborazione del Progetto Preliminare di Piano Urbanistico Comunale su cui acquisire i pareri ivi indicati e sulla scorta degli stessi del successivo Progetto Definitivo di Piano Urbanistico Comunale, attribuendo alla Provincia, agli artt. 39 e 40, l'espressione di Parere di merito ai Progetti Preliminari dei Piani Urbanistici Comunali e l'esercizio del successivo controllo di legittimità dei relativi Progetti Definitivi.

Prot. n. 0129861 Anno 2013

Premesso che:

L'art. 20, 1° comma, lett. e) punto 1, della Legge Urbanistica regionale n. 36/1997 e s.m. stabilisce che uno dei contenuti strutturali del PTC provinciale è costituito dalla definizione dell'organizzazione complessiva del sistema del verde a livello provinciale, da individuarsi con specifico riferimento alla struttura insediativa in generale ed, in particolare, alle strutture urbane ad alta densità abitativa, sulla base dell'articolazione del territorio provinciale negli ambiti individuati con lo stesso PTC;

Il Sistema del Verde del PTC provinciale, individuato ai sensi della norma sopra indicata, comprende le aree in grado di rappresentare l'intera gamma delle configurazioni in cui l'elemento naturalistico vegetazionale, agrario e di qualificazione botanica e paesistica si manifesta ed è reso disponibile, sia agli effetti dell'equilibrio ecologico del territorio, sia agli effetti del suo utilizzo agrario, sia agli effetti della fruizione collettiva sia, infine, anche ai soli effetti contemplativi e dell'attenuazione dei fenomeni di pressione determinati dalle alte concentrazioni urbane;

La normativa del Sistema del Verde è concorrente con la disciplina territoriale ed urbanistica vigente, garantendo nel contempo, mediante prescrizioni integrative la tutela delle risorse ambientali, paesistiche, agrarie e vegetazionali presenti nelle diverse componenti che compongono il Sistema in argomento.

Premesso, inoltre, che:

Il Comune di Isola del Cantone, dotato di Piano Regolatore Generale (P.R.G. corredato di disciplina paesistica) approvato con D.P.G.R. n. 98 del 31.03.1999, rettificato e convalidato con successivi D.P.G.R. n. 107/1999 e n. 122/2000, soggetto a revisione a norma dell'art. 1 della L.R. 7/1974, come sostituito dall'art. 4 della L.R. 30/1992, al fine della formazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale, con Deliberazione Consiliare n. 15 del 09.07.2003, ha adottato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 della citata L.R. 36/1997, il Progetto Preliminare del Piano Urbanistico Comunale, con correlata proposta di Variante al PTC provinciale relativamente al Sistema del verde di livello provinciale - componente degli "ambiti fluviali" (AF) di cui all'art. 11, lettera d), delle relative Norme di Attuazione;

Il Progetto Preliminare del P.U.C. di Isola del Cantone risulta elaborato in attuazione della Convenzione stipulata tra la Provincia di Genova e lo stesso Comune in data 30 agosto 2010, in esecuzione della Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 51/2010 e della DCC. n. 19/2010;

Lo stesso Comune, con nota prot. n. 3602 del 09.8.2013 pervenuta in data 12.08.2013 ed assunta al protocollo della Provincia al n. 85336 in pari data, ha trasmesso a questa Amministrazione, ai fini dell'espressione del parere di competenza, il Progetto Preliminare del Piano Urbanistico Comunale composto dalla Descrizione Fondativa, dal Documento degli Obiettivi, dalla Struttura del Piano con la Disciplina Paesistica di livello puntuale del P.T.C.P.;

Il Progetto stesso è stato depositato secondo i termini di legge (90 giorni consecutivi a far data dal 28.08.2013) presso la Segreteria Comunale ai sensi di legge, e che, entro il termine all'uopo fissato, ai sensi del comma 2, lett. d), del citato art. 38 della L.R. 36/1997, sono state presentate n. 4 osservazioni al Comune di Isola del Cantone;

In base al disposto dell'art. 39, comma 2, della L.R. 36/1997, la Provincia è tenuta a esprimere il proprio parere sul Progetto Preliminare del P.U.C. relativamente alla conformità/compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e con gli altri atti di programmazione di propria competenza, in merito alla validità della Descrizione Fondativa, alla coerenza degli Obiettivi e della Struttura del Progetto stesso, nonché alle osservazioni eventualmente pervenute, se congruenti in rapporto al parere come dianzi da esprimersi;

Premesso, altresì, che:

La legge urbanistica regionale 36/1977 e s.m.i. prevede che, con il progetto preliminare del PUC, i Comuni possano proporre Varianti al PTC provinciale nelle sue indicazioni prescrittive di cui all'art. 21, c. 1 lett. c) e d) della L.R. 36/1997, stabilendo che il parere della Provincia sullo stesso Progetto preliminare del PUC sia reso entro il termine di 180 giorni, previa Deliberazione del Consiglio di approvazione della Variante al PTC stessa;

Il "Sistema del Verde" è uno dei contenuti prescrittivi del PTC provinciale, come specificato all'art. 4, c. 1, lett. b.1 delle Norme di Attuazione, aggiornato dalla specifica Variante approvata con la richiamata D.C.P. n. 29 del 01/06/2011;

Il PTC approvato con D.C.P. n. 1 del 22/01/2002 è stato modificato ed integrato con la D.C.P. n. 29 del 01/06/2011 per quanto attiene al Sistema del Verde di livello provinciale, sub Cap. 6 della Struttura ed alle relative Norme di Attuazione (artt. 4, 11 e 19);

Con la specifica Variante al PTC sopra richiamata sono stati modificati i contenuti relativi alle componenti del Sistema del Verde: "Aree di verde strutturato e aree rurali", "Territori urbani e territori di cornice costieri connotati dal verde", "Verde di progetto", oggetto di approfondimenti conoscitivi e normativi, come specificato nelle Schede allegate all'art. 11 delle Norme di Attuazione, mentre non sono stati modificati i contenuti relativi alla componente "Ambiti fluviali".

Rilevato che:

Il Comune di Isola del Cantone con la Delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 09/07/2013 ha avviato il procedimento di formazione del PUC, adottando il progetto preliminare, qui trasmesso con nota n. 85336 del 12/08/2013, ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, c. 2, lett.c) della L.R. 36/1997 e dell'art. 9 della L.R. 32/2012, e che tale progetto contiene una proposta di Variante al PTC provinciale nelle sue indicazioni prescrittive, ai sensi del successivo art. 39, c. 8, segnatamente al Sistema del Verde provinciale;

Nel procedimento di approvazione della Variante al PTC del 2011, il Comune di Isola del Cantone, con la D.C.C. n. 32 del 13/10/2010, aveva rilasciato parere favorevole, ma nel contempo aveva formulato un'osservazione relativa alle aree del T. Scrivia ricomprese nella componente "ambiti fluviali", chiedendo parziale modifica e ridefinizione puntuale, nei confronti della quale la Provincia di Genova aveva rilevato la non accoglibilità, in quanto eccedente i contenuti della medesima Variante, che non aveva interessato tale categoria;

Nell'occasione, tuttavia, la Provincia aveva segnalato al Comune la possibilità di trasferire le proposte di modifica degli areali dell'ambito fluviale in sede di predisposizione della nuova pianificazione urbanistica comunale, come specificato nella D.C.P. n. 29/2011 di approvazione della Variante stessa, sub "Allegato B" istruttorio delle osservazioni pervenute;

La proposta di Variante contenuta nel PUC è rappresentata dai seguenti elaborati :

RELAZIONE - "Proposta di variante a Sistema del verde di livello provinciale"

TAV 1 - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – Sistema del Verde vigente
(Trasposizione della Tav. 10 del Fascicolo VAR S.V./1)
Ambiti fluviali con caratteri naturali nei sistemi insediativi urbani AF del PTCp *scala 1:10.000*
TAV 2 - Ambiti fluviali con caratteri naturali nei sistemi insediativi urbani AF del PTCp
PTC vigente sovrapposto alla Struttura del PUC
scala 1:10.000

TAV 3 - Ambiti fluviali con caratteri naturali nei sistemi insediativi urbani
AF del PTCp – Variante proposta al PTC *scala 1:10.000*
TAV 4 – Estratto da Ambito fluviali con caratteri naturali nei
sistemi insediativi urbani AF del PTCp
Tavola n. 10 del Fascicolo VAR S.V./1 stato attuale e proposta di variante *scala 1:25.000*

Gli areali "Ambiti Fluviali" lungo il Torrente Scrivia di cui si richiede la "sottrazione", per complessivi mq. 73.362,40, sono i seguenti:

1) località Pietrabissara – sponda sinistra - aree in parte occupate dall'abitato di Pietrabissara e piccola fascia di terreno tra la SP. N. 35 e la linea ferroviaria Genova – Torino che interrompe la continuità dell'ambito fluviale;
2) località Mereta – sponda sinistra - aree a valle della SP 35 dei Giovi, che risultano già interessate dalla presenza di edifici produttivi nonché attraversate da viabilità comunale di collegamento agli insediamenti e al nucleo di Mereta, mantenendo nel sistema del verde le aree più prossime al corso d'acqua;
3) località Mereta – sponda destra - aree attraversate dalla linea ferroviaria Genova – Torino e comprese tra questa e l'asse autostradale che non hanno alcuna connessione con l'ambito fluviale;
4) località Camposerragno – sponda sinistra - porzione della fascia ricompresa tra la tra SP 35 dei Giovi e la linea ferroviaria Genova – Torino, con giacitura più alta rispetto al torrente Scrivia, già oggetto di sistemazioni d'area in vista di realizzazioni edificatorie e priva di valenza naturalistica, mantenendo nel

sistema del verde la fascia più prossima al corso d'acqua interessata da vegetazione ripariale che si collega in continuità con il restante ambito;

5) **frazione Prarolo - sponda destra - aree del sito comunale destinato alla raccolta differenziata degli ingombranti e adiacenti, in quanto già interessate da sistemazioni che non consentono, già allo stato attuale, l'identificazione di ambito fluviale;**
6) **Capoluogo – sponda destra - aree in prossimità di Via Piano prevalentemente edificate già allo stato attuale nonché ubicate in posizione alta rispetto al corso d'acqua, con morfologia scoscesa;**
7) **frazione Creverina / Madonna della Pentecoste - sponda sinistra – area a valle della SP 35 dei Giovi occupata da due edifici tra cui la cappella di culto;**
8) **frazione Creverina - sponda sinistra – area a valle della SP 35 dei Giovi occupata dall'abitato storico;**

Gli areali di cui si propone invece la classificazione ad "incremento" dell'ambito "AF" del PTC provinciale, per un totale complessivo di 210.214,90 mq., sono i seguenti:

1) **ambito al margine del torrente Scrivia, in sponda sinistra, a valle della località di Prarolo, che presenta le caratteristiche proprie dei "terrazzi fluviali";**
2) **ambito a valle della frazione di Prodonno, che assicura la continuità della fascia fluviale;**
3) **ambiti al margine del torrente Vobbia, lungo le due sponde a partire dalla confluenza con il torrente Scrivia sino alla frazione di Vobbietta, con momenti di discontinuità soprattutto in corrispondenza degli abitati, in quanto corrispondono alle specificazioni del PTCp specie per quanto attiene al rapporto con gli abitati (residenziali, ma anche produttivi) di cui costituiscono momenti di rigenerazione ambientale e naturalistica, e di fruizione attiva del territorio in correlazione con i servizi pubblici esistenti, in particolare finalizzati all'accessibilità e alla godibilità del corso d'acqua (pesca sportiva, beach volley, canoa, ecc.).**

Considerato che:

La proposta di Variante all'interno del PUC comprende sia la richiesta di riperimetrazione e parziale stralcio delle aree comprese nel Sistema del PTC già formulata nella precedente osservazione, sia l'inserimento di nuove aree del T. Scrivia e del suo affluente in sponda destra "Vobbia", inserendo gli areali dalla confluenza fino all'abitato di Vobbietta, che il Comune ritiene siano coerenti con gli obiettivi del PTC e possiedano le caratteristiche tipiche dell'ambiente fluviale per quanto attiene all'assetto morfologico e vegetazionale, nonché le potenzialità di fruizione attiva che il PUC intende valorizzare;

Nella Conferenza d'Ambito del 2/12/2010 propedeutica alla formazione del PUC, convocata dal Comune ai sensi dell'art. 24, c. 5, delle Norme di Attuazione del PTC, la Provincia di Genova aveva evidenziato, nel proprio parere rilasciato con nota n.160485 del 24/12/2010, la possibilità nel nuovo PUC di integrare le aree del Sistema del verde di livello provinciale, specie con riferimento alla individuazione di ambiti per la fruizione attiva del territorio fluviale;

Le motivazioni a supporto della proposta di Variante al PTC, per quanto attiene alla richiesta di riduzione delle aree, sono collegate prevalentemente alla differente scala di studio e rappresentazione del PUC, rispetto a quella territoriale del PTC (1:25.000), che consente un maggior dettaglio nella perimetrazione delle aree, anche al fine della integrazione con gli obiettivi del PUC; l'implementazione del Sistema del verde con nuovi areali lungo il Vobbia dalla confluenza fino all'abitato di Vobbietta, è motivata con descrizione puntuale di ciascuna di esse;

La proposta variante al PTC sotto il profilo quantitativo, comporta un saldo positivo della superficie complessiva degli areali "Ambiti Fluviali" appartenenti al Sistema del Verde provinciale, con un incremento di circa 136.852,50 mq, rinvenuti sia lungo il T Scrivia che nella prima parte del T. Vobbia.

Valutato che:

La proposta di variante al PTC, a seguito degli studi effettuati e degli obiettivi del PUC per la valorizzazione degli ambienti fluviali del T. Scrivia e del suo affluente T. Vobbia, introduce le modifiche di riduzione ed incremento degli areali dell'ambito fluviale come definiti dal Sistema del verde provinciale, in attuazione di quanto già indicato dalla Provincia in occasione dell'approvazione della specifica Variante 2011, a risposta alle osservazioni presentate dal Comune con la DCC. n.32/2010, ed in occasione della Conferenza d'Ambito del 2/12/2010 in fase di formazione del PUC stesso;

Nei territori in corrispondenza del T. Scrivia e del T. Vobbia proposti con la Variante in parola, che costituiscono elementi di pausa in corrispondenza delle aree insediate con destinazioni abitative, ma anche produttive e per servizi, si riconoscono le caratteristiche proprie degli ambienti fluviali meritevoli di tutela sotto i profili paesaggistici, naturalistici ed ambientali, con la finalità di incentivare una più ampia fruizione del territorio, in un'ottica di sostenibilità ambientale;

Le modifiche proposte con il progetto preliminare del PUC sono supportate da adeguati approfondimenti e sono volte alla specificazione ed alla integrazione del Sistema del Verde a livello comunale, con un bilancio complessivo in termini quantitativi di incremento complessivo delle aree oggetto di tutela sotto il profilo morfologico, paesaggistico e vegetazionale;

La Variante al PTC in argomento, risulta, quindi, conseguire gli obiettivi del Sistema del Verde ed ha elementi di coerenza con i contenuti rappresentati nel Cap. 6 della Struttura del PTC;

Dato atto che:

I contenuti della variante hanno carattere non sostanziale, non incidono sulle linee fondamentali e sugli obiettivi del piano, configurandosi a tutti gli effetti come aggiornamento ed approfondimento del Sistema del Verde di livello provinciale;

Per l'approvazione della variante di aggiornamento del PTC per le motivazioni sopra esposte, si debba ricorrere alla procedura dell'art. 39, c. 8 della L.R. 36/1997;

La procedura di pubblicità risulta esperita all'interno del procedimento di adozione del progetto preliminare dal Comune di Isola del Cantone con pubblicazione degli atti a far data dal 28/08/2013 secondo i termini di legge, che garantisce quanto prescritto all'art. 22 e all'art. 39, c. 8 della L.R. 36/1997, in termini di partecipazione ai fini della formulazione di osservazioni;

Per quanto attiene al rilascio dei pareri nei confronti della variante al PTC da parte della Regione Liguria e degli Enti interessati, previsti dalla L.R. 36/1997, ed alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), il procedimento del Comune di Isola del Cantone risulta comprendere tali fasi;

La variante da apportare al PTC provinciale, nei termini esposti, è rappresentata nei seguenti elaborati :

1. Cap. 6 della Struttura : "Organizzazione del Sistema del Verde di livello provinciale", paragrafi "L'Assetto del Sistema del Verde", "Dimensionamento del Sistema del Verde";
2. Tav. SV1 "Organizzazione del Sistema del Verde di livello provinciale";
3. Tavola n. 10 scala 1:25.000 (3 cartografie : vigente, proposta di variante, raffronto);

si richiamano anche, per maggiore dettaglio della Variante al PTC, gli elaborati del PUC relativi alla proposta della Variante stessa : "Relazione Illustrativa"; Struttura : N. 3 Tavole in scala 1:10.000 relative allo stato del PTC vigente, alla proposta di Variante ed al raffronto;

Le n. 4 osservazioni pervenute al Comune di Isola del Cantone durante il periodo di pubblicazione non sono attinenti alla Variante al PTC, nel merito delle quali, pertanto, la valutazione, secondo quanto disposto all'art. 39, comma 4, della L. R. n. 36/1997, è rimessa alla Civica Amministrazione che è tenuta ad esprimersi sulle medesime anche alla luce del parere espresso sul Progetto Preliminare del PUC da parte dell'Amministrazione Provinciale e della Regione.

Considerato inoltre che:

Il Progetto Preliminare del Piano Urbanistico Comunale di Isola del Cantone è stato sottoposto all'esame del Comitato Tecnico Urbanistico Provinciale nelle sedute del 04.12.2013 e 11.12.2013 che ha contestualmente esaminato e valutato al fine della sua approvazione la Variante al PTCp proposta con lo stesso progetto preliminare di PUC, previa predisposizione di apposita relazione istruttoria, predisposta dagli Uffici Strumenti Urbanistici e Pianificazione Territoriale della Direzione Pianificazione Generale e di Bacino;

Il Comitato Tecnico Urbanistico, con Voto n. 665 del 11.12.2013 ha espresso sul Progetto Preliminare la seguente valutazione conclusiva:

"Il Progetto Preliminare del Piano Urbanistico del Comune di Isola del Cantone prefigura un assetto del territorio in linea con le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Genova, che ha previsto, nella Missione di Pianificazione affidata all'Ambito, come il territorio di area vasta debba essere sottoposto ad azioni di nuova configurazione ed innovazione degli attuali assetti insediativi, infrastrutturali e di servizio, tali da consolidare lo sviluppo demografico e socio economico in una prospettiva di sostenibilità ambientale e di rispetto dei valori paesistici.

La proposta di variante delle aree del Sistema del verde di livello provinciale introdotta con il PUC, riferita in particolare all'individuazione di nuovi ambiti per la fruizione attiva delle aree del verde prossime al territorio fluviale e di una contenuta esclusione dall'ambito AF di alcune aree, risulta condivisibile in quanto le aree di nuovo inserimento in corrispondenza del T. Scrivia e del T. Vobbia costituiscono elementi di pausa in corrispondenza del sistema insediativo e presentano le caratteristiche proprie degli ambienti fluviali meritevoli di tutela sotto i profili paesaggistici, naturalistici ed ambientali, con la finalità di incentivare una più ampia fruizione del territorio, in un'ottica di sostenibilità ambientale; tali modifiche sono supportate da adeguati approfondimenti di specificazione ad integrazione del Sistema del Verde a livello comunale e con un bilancio in termini quantitativi di incremento complessivo delle aree oggetto di tutela sotto il profilo morfologico, paesaggistico e vegetazionale.

Tale Variante al PTC, risulta, quindi, conseguire gli obiettivi del Sistema del Verde ed ha elementi di coerenza con i contenuti rappresentati nel Cap. 6 della Struttura del PTC, la variante ha carattere non sostanziale, in quanto non incide sulle linee fondamentali e sugli obiettivi del piano, configurandosi a tutti gli effetti come aggiornamento ed approfondimento del Sistema del Verde di livello provinciale, nei termini previsti all'art. 11 delle NTA.

Nel PUC adottato dal Comune, attraverso anche la disciplina urbanistica e paesistica di livello puntuale, corredata di forme innovative di definizione progettuale dei piccoli interventi, le previsioni risultano effettivamente mirate a dettare gli indirizzi ed i criteri progettuali affinché l'attuazione degli obiettivi fissati dal Piano, quali la salvaguardia della qualità dell'abitare, l'incentivo alle attività agricole, il mantenimento di quelle produttive, il miglioramento degli aspetti paesaggistici e naturalistici e la localizzazione di nuove e soprattutto migliori dotazioni di servizi, possa realizzarsi nel rispetto dei valori connotanti l'ambito territoriale, ivi compresi anche quelli di carattere archeologico, tema che viene trattato dal progetto di Piano in modo innovativo.

Il progetto di Piano, inoltre, si basa sulla condivisione dei principi posti alla base della pianificazione territoriale di cui all'art. 2 della L. R. n. 36/97, fondandosi sulla cooperazione tra Provincia e Comuni e tra i Comuni della valle Scrivia, che si è attuata nelle fasi di redazione del progetto di Piano, e sulla partecipazione dei cittadini alle scelte pianificatorie, come evidenziato nel Rapporto Ambientale redatto ai sensi del D.lgs. N.152/2006 e smi e della L.R. 32/2012 e smi., laddove persegue il minimo consumo di suolo, alla luce della selezionata e contenuta localizzazione delle aree edificabili.

Anche sotto il profilo della coerenza interna si conferma la valutazione positiva sul progetto di Piano rispetto al livello generale, in quanto lo stesso risulta dotato di una Struttura coerente con gli Obiettivi, dichiarati in esito alle analisi conoscitive, come dimostra l'articolazione delle Norme di Conformità e Congruenza volte ad introdurre meccanismi in grado di agevolare il recupero dell'esistente ma anche di assicurare l'integrazione dell'edificato esistente, sia residenziale che produttivo, nonché per il presidio del territorio.

L'articolazione degli Ambiti di conservazione, di quelli di Riqualificazione e dei Distretti, ove il Comune ha voluto introdurre alcune "sfide" finalizzate alla rivitalizzazione del territorio e alla sua migliore integrazione con i territori contermini e a favore delle attività presenti, risulta, inoltre, chiara e motivata, approfondendo e in parte aggiornando, in modo peraltro più cautelativo, la lettura dell'ambito territoriale rilevata dal P. T. C. P., ferma restando la necessità di procedere agli adeguamenti ai rilievi della Regione Liguria che deriveranno dalle determinazioni in tema di VAS, con specifico riferimento alle osservazioni formulate in sede istruttoria dal Dipartimento Urbanistica più sopra richiamato, potendosi comunque rilevare che con le iniziative proposte dal progetto di Piano risultano correttamente ponderati gli interessi coinvolti correlati da un lato alla trasformazione del territorio, dall'altro alla tutela dell'ambiente in tutti i suoi aspetti.
Altrettanto favorevole è la valutazione dal Piano per quanto riguarda gli aspetti geologici di conformità alla pianificazione sovraordinata, di metodo e di coerenza, alla luce degli approfondimenti che il progetto di Piano ha affrontato.

Per quanto sopra, in sintesi, si valuta positivamente la strategia fondante le scelte del progetto di Piano, nel tentativo, da un lato, di caratterizzare la Struttura con una corretta diversificazione di funzioni, in linea con i principi dettati dalla l.r. 36/1997 e smi., volta a consentire, nei territori riconosciuti ambientalmente e paesaggisticamente compatibili, una pluralità di interventi, senza determinare una rigida qualificazione funzionale delle singole aree bensì dotando lo Strumento Urbanistico di una buona flessibilità, e, dall'altro, di contrastare il fenomeno in atto dell'abbandono del territorio di versante di Isola del Cantone, determinato peraltro da una pluralità di fattori legati al modello di sviluppo socio-economico di simili realtà territoriali.

Il Progetto Definitivo del P. U. C. dovrà, pertanto, confermare la buona impostazione di base che connota il Progetto Preliminare, operando alcune mirate azioni di approfondimento per verificare la compatibilità delle scelte in termini di dimensionamento, adeguando l'analisi della popolazione fluttuante a quella demografica tramite l'individuazione di elementi utili a costituire una serie storica, al fine di perfezionarne la compatibilità urbanistica e la coerenza complessiva, in particolare con la pianificazione e la programmazione di competenza provinciale, fermo restando quanto più sopra espresso in ordine alla Variante al PTC p che il PUC comporta; nel Progetto definitivo di PUC si valuteranno inoltre le integrazioni che verranno introdotte in ottemperanza alle osservazioni sopra riportate in tema di assetto idrogeologico.

Tutto ciò premesso, considerato e valutato si esprime il seguente

PARERE

1) - che la Variante al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, introdotta con il progetto preliminare del PUC di Isola del Cantone ai sensi dell'art. 39, c. 8, della L.R. 36/1997, possa essere approvata, trattandosi infatti di variante a carattere non sostanziale volta a conseguire gli obiettivi del Sistema del Verde, che non incide sulle linee fondamentali e sugli obiettivi del Piano e che si configura a tutti gli effetti come aggiornamento ed approfondimento del Sistema del Verde di livello provinciale, nei termini previsti all'art. 11 delle NTA, variante rappresentata negli elaborati più sopra elencati la cui pubblicità è stata esperita all'interno del procedimento di adozione del progetto preliminare del PUC dal Comune stesso, garantendo così quanto prescritto all'art. 22 e all'art. 39, c. 8 della L.R. 36/1997 in termini di partecipazione ai fini della formulazione di osservazioni.

2) - che il Comune di Isola del Cantone possa procedere alla formazione del Progetto Definitivo del P.U.C, ferme restando le determinazioni di competenza della Regione Liguria sotto il profilo ambientale, in sede di verifica di assoggettabilità alla V.A.S., e sotto il profilo paesaggistico, in sede di verifica del rapporto PUC/PTCP, dandosi carico delle indicazioni più sopra riportate, apportando conseguentemente le possibili modifiche e/o integrazioni ai contenuti strutturali del progetto preliminare del PUC".

Ritenuto che:

Sono da condividere e far proprie le valutazioni espresse dal Comitato Urbanistico Provinciale, così come integralmente espresse nel sopra richiamato Voto n. 665/2013, allegato alla presente Deliberazione ed a cui si fa rinvio ad ogni effetto;

Ai fini della diffusione dell'entrata in vigore della Variante, si possa ottemperare a quanto prescritto dalla L.R. 36/1997 art. 22, c. 14, tramite la pubblicazione sul sito internet della Provincia, in luogo della pubblicazione su *"almeno un quotidiano a diffusione regionale"*, in accordo con le recenti disposizioni in materia di risparmio sulla spesa pubblica (L. 69 del 18/06/2009 e s.m.i.).

Atteso che, per quanto sopra indicato, nessuna spesa deriva a carico del bilancio provinciale dall'approvazione del presente atto;

Visto il parere del Direttore della Direzione 3 "Pianificazione generale e di bacino", espresso, ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del Testo Unico Enti Locali in senso FAVOREVOLE, come da allegato;

Visto il parere del Responsabile dei Servizi Finanziari espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000;

Con i poteri del Consiglio Provinciale e della Giunta provinciale assunti ai sensi e per gli effetti del sopra citato D.P.R. 09/05/2012;

DELIBERA

per quanto attiene alla Variante al PTC provinciale:

1. **di approvare la Variante al Sistema del Verde del vigente P.T.C. della Provincia di Genova, nei termini più sopra descritti e rappresentati;**

2. **di approvare la tav. 10 Var e la Tavola SV1 "Organizzazione del Sistema del Verde di livello provinciale" e le modifiche al Cap. 6 della Struttura del PTC;**

3. **di incaricare la Direzione Pianificazione Generale e di bacino di procedere agli adempimenti procedurali conseguenti al presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 22, c. 14 - 15 e dell'art. 23, c. 5 della L.R. 36/1997;**

per quanto attiene al conseguente parere sul progetto preliminare del PUC di Isola del Cantone:

4. **di esprimere il parere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 39 della L.R. 4/9/1997, n. 36, sul Progetto Preliminare del Piano Urbanistico Comunale di Isola del Cantone, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 09.07.2013, nei termini di cui al Voto del Comitato Urbanistico Provinciale n. 665/2019, allegato alla presente Deliberazione, a cui si fa rinvio;**

5. **che il Comune di Isola del Cantone possa procedere alla elaborazione, adozione ed approvazione del Progetto Definitivo del proprio Piano Urbanistico Comunale, con le modalità ed ai sensi dell'art. 40 della L.R. 36/1997 tenendo conto del parere come sopra reso da questa Amministrazione Provinciale;**

di prendere atto che nessuna spesa deriva a carico del bilancio provinciale dall'approvazione della presente deliberazione.

DELIBERA altresì

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4,TUEL d.lgs. n.° 267/2000, avuto riguardo all'esigenza per il Comune di Isola del Cantone di addivenire in tempi brevi alla predisposizione del progetto definitivo del PUC.

E S	Codice	Capitolo	Azione	Importo	Prenotazione N.	Impegno N.	Impegno Anno	Accertamento N.	Accertamento Anno	Esercizio	Note

ATTESTAZIONI E PARERI
(ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 267 del 18.08.2000)

Il DIRETTORE PASETTI ANDREA ANSELMO, DIREZIONE PIANIFICAZIONE GENERALE E DI BACINO, ha espresso, sulla presente deliberazione, parere FAVOREVOLE

Il SERVIZIO FINANZIARIO ha espresso, sulla presente deliberazione, parere FAVOREVOLE nella persona della Sig.ra Giulia Oliveri

IL SEGRETARIO GENERALE f.f
(Paolo Sinisi)

IL COMMISSARIO
(Giuseppe Piero Fossati)

COPIA CONFORME PER USO AMMINISTRATIVO DEL PROVVEDIMENTO
ESTRATTO DALLA RACCOLTA DEGLI ATTI ORIGINALI DEL COMMISSARIO
STRAORDINARIO PROVINCIALE, ADOTTATI NELLA SEDUTA DEL 20 DIC. 2013
PUBBLICATI ALL' ALBO PRETORIO DELLA PROVINCIA, AI SENSI
DELL'ART. 124 DEL T.U.E.L. D.Lgs 267 / 2000
A DECORRERE DAL 23 DIC. 2013
QUESTA COPIA COMPRENDE N. 9 FACCIATE INCLUSA LA PRESENTE

GENOVA 23 DIC. 2013

IL SEGRETARIO GENERALE

Provincia di Genova

PROVINCIA DI GENOVA

Direzione Pianificazione Generale e di Bacino

COMITATO TECNICO URBANISTICO PROVINCIALE
- Art. 54 L.R. 16/2008 -

PROGETTO PRELIMINARE DI PIANO URBANISTICO COMUNALE DEL COMUNE DI ISOLA DEL CANTONE

Parere ai sensi dell'art. 39 della L. R. n. 36/1997
VOTO n. 665/2013

Sedute CTU del 4.12.2013 e 11.12.2013

PREMESSE

- Il Comune di Isola del Cantone è dotato di Piano Regolatore Generale (P.R.G.), corredato di Disciplina paesistica di livello puntuale, approvato con D. P. G. R. n. 98 del 31.93.1999, rettificato con D. P. G. R. n° 107 del 15.04.1999 e convalidato con D. P. G. R. n. 122 del 25.07.2000 (in vigore dal 27.05.1999);
  il PRG è stato altresì integrato e modificato a seguito dell'introduzione di alcune specifiche varianti, adottate dal Comune in relazione alla rivisitazione della disciplina di alcune puntuali aree e relative perimetrazioni (approvate dalla Provincia di Genova con Provvedimenti Dirigenziali n. 5870/87259 del 08.10.2002 - in vigore dal 12.01.2003, n. 0160178 del 23.12.2010 - in vigore dal 27.12.2010, n. 1099 del 08.03.2013 in vigore dal 02.08.2013), all'introduzione del Piano del Colore relativamente ad aree del Capoluogo (provvedimento dirigenziale n. 058/0102632 del 25.09.2006, in vigore dal 25.10.2006) e all'adeguamento al Piano di Assetto idrogeologico del fiume PO – P.A.I. (provvedimento dirigenziale n. 5587/118062 del 14.10.2008, in vigore dal 18.02.2009).

- Il Progetto Preliminare del Piano Urbanistico Comunale - P. U. C., è stato redatto dal Comune in collaborazione con la Provincia di Genova, con la quale è stata siglata apposita Convenzione, fondata in particolare sulla sostanziale accettazione ed attuazione, da parte del Comune, dei principi informatori del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale - PTC p., in modo tale da assicurare la coerenza e la compatibilità tra tali Piani (in merito a componenti dell'assetto territoriale, Missione di Pianificazione assegnata all'Ambito 1.5 della Valle Scrivia di cui fa parte il Comune, elementi individuati come valori e/o come crisi, indicazioni di pianificazione e programmazione).
  In tale contesto la Provincia di Genova ha esercitato il principio della concertazione e della sussidiarietà con il Comune, in un rapporto di reciproca interazione e cooperazione che trova fondamento nei principi informatori della pianificazione territoriale sanciti dalla L.U.R. n. 36/1997 e s.m.i., offrendo da un lato assistenza al Comune e dall'altro operando "in corso d'opera" l'attività di controllo di sua competenza già nella fase di predisposizione del nuovo Piano.
  Il progetto di P.U.C., in applicazione della disposizione dell'art.25, comma 4, della legge urbanistica regionale, trattandosi di Comune individuato dal PTC p. a "ridotta complessità", ha quindi recepito integralmente i contenuti della Descrizione Fondativa del P.T.C. provinciale, curando peraltro l'approfondimento degli aspetti locali di maggior significatività, formando in tal modo una idonea base conoscitiva dalla quale sono state sviluppate le conseguenti scelte della Struttura.

- Il Progetto Preliminare del P.U.C. è stato adottato con D.C.C. n. 15 del 09.07.2013.

- Trasmissione atti ed elaborati tecnici del Progetto Preliminare alla Provincia di Genova con nota n. 3602 del 09.08.2013, pervenuta ed assunta al protocollo della Provincia con il n. 85336 del 12.08.2013.

Elenco elaborati :

DOCUMENTO DEGLI OBIETTIVI

DESCRIZIONE FONDATIVA:

- Relazione;
- Tav.1 Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico: assetto insediativo scala 1:10.000
- Tav.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – Variante Bacini Padani (VBP):
- Carta dei dissesti scala 1:10.000
- Tav.3 Vincolo idrogeologico e tutela delle acque scala 1:10.000
- Tav.4 Carta acclività dei versanti scala 1:10.000
- Tav.5 Carta geo - litologica scala 1:10.000
- Tav.6 Carta geomorfologica scala 1:10.000
- Tav.7 Carta idrogeologica scala 1:10.000
- Tav.8 Carta litotecnica scala 1:10.000
- Tav.9 Vincoli paesaggistici –fasce di rispetto – aree percorse dal fuoco scala 1:10.000
- Tav.10 Biodiversità: Rete ecologica- zone di popolamento e cattura scala 1:10.000
- Tav.11 Uso del suolo - Insediamenti sparsi – aree non insediate scala 1:10.000
- Tav.12 Analisi: percorsi, nuclei, insediamenti sparsi e visuali panoramiche scala 1:10.000
- Tav.13 Proprietà comunali, risorse energetiche e sviluppo rurale scala 1:10.000
- Tav.14 Emergenze storico architettoniche scala 1:10.000
- Tav.15 Reti: acquedotti e sorgenti scala 1:10.000
- Tav.16 Reti: metanodotti, illuminazione, fognatura scala 1:10.000
- Tav.17 Infrastrutture scala 1:10.000
- Tav.18 Distretti produttivi – nodi – reti infrastrutturali scala 1:10.000
- Tav.19 Delimitazioni centri edificati scala 1:10.000
- Tav.20 a,b,c Stato di attuazione PRG, asservimenti scala 1:2.000
- Tav.21 Analisi archeologica scala 1:5.000

STRUTTURA DEL PIANO:

- Valutazione ambientale strategica - Rapporto ambientale
- Valutazione ambientale strategica - Rapporto ambientale – Sintesi non tecnica
- Norme di conformità e congruenza, Disciplina Paesistica di Livello Puntuale, Norme geologico - idrogeologiche
- Tav. 1 a,b,c Ambiti di conservazione e riqualificazione – Distretti di Trasformazione scala 1: 5.000
- Tav. 2 Stralci nuclei: Analisi delle Strutture Insediative scala 1: 2.000
- Tav. 3 a,b,c Servizi pubblici esistenti e di previsione scala 1: 2.000
- Tav. 4 Carta di suscettività d'uso del territorio scala1:10.000
- Tav. 5 Carta delle micro - zone omogenee in prospettiva sismica scala1:10.000 (Carta delle MOPS)
- Tav. 6 Sovrapposizione della Struttura con SIC, ZRC, Rete ecologica scala 1:10.000
- Tav. 7 Sovrapposizione della Struttura con vincoli VBP, sismica, sorgenti scala 1:10.000
- Tav. 8 Sovrapposizione della Struttura con z. acustica, elettrodotti, fonti di inquinamento atmosferico scala 1:10.000
- Tav. 9 Sovrapposizione della Struttura con le componenti del tema "Paesaggio" scala1:10.000
- Tav. 10 Sovrapposizione della Struttura con il P. T. C. P. scala 1:10.000

Proposta di Variante al PTC provinciale - Sistema del verde
Relazione: "Proposta di variante a Sistema del verde di livello provinciale"

Tav 1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – Sistema del Verde vigente (Trasposizione della Tav. 10 del Fascicolo VAR S.V./1)
Ambiti fluviali con caratteri naturali nei sistemi insediativi urbani AF del PTCp scala 1:10.000

Tav 2 Ambiti fluviali con caratteri naturali nei sistemi insediativi urbani AF del PTCp PTC vigente sovrapposto alla Struttura del PUC scala 1:10.000

Tav 3 Ambiti fluviali con caratteri naturali nei sistemi insediativi urbani AF del PTCp – Variante proposta al PTC scala 1:10.000

Tav 4 Estratto da Ambito fluviali con caratteri naturali nei sistemi insediativi urbani AF del PTCp

Tav 10 - del Fascicolo VAR S.V./1 stato attuale e proposta di variante scala 1:25.000.

Parere sulle eventuali osservazioni pervenute

In riferimento alle osservazioni pervenute al Comune (n. 4 osservazioni come indicato dal Comune stesso), secondo quanto disposto all'art. 39, comma 4, della L. R. n. 36/1997, la valutazione delle stesse è rimessa alla Civica Amministrazione che è, pertanto, tenuta ad esprimersi sulle medesime alla luce del parere espresso sul Progetto Preliminare del PUC da parte dell'Amministrazione Provinciale e della Regione.

Scadenza termini di esame:

Il termine temporale per l'espressione del parere di competenza della Provincia andrà a **scadere in data 08.02.2014**, considerata la durata complessiva di 180 giorni dal ricevimento della nota comunale n. 85336/2013 e degli atti del P.U.C., trattandosi infatti di un Piano che introduce una proposta di variante al P.T.C. provinciale, in

particolare relativamente alla componente "AF – Ambiti Fluviali" del Sistema del Verde di livello Provinciale (ai sensi dell'art. 39 – comma 8 – della L.R. 36/1997 e smi), scaturita in particolare da una lettura di maggior dettaglio del reale assetto dei luoghi appartenenti agli ambiti fluviali del torrente Scrivia e del torrente Vobbia.

VALUTAZIONI

Si riporta di seguito la sintesi dell'istruttoria tecnica svolta sul progetto preliminare del P. U. C. in argomento e la correlata indicazione dei rilievi/suggerimenti per la predisposizione del progetto definitivo in rapporto alle componenti la cui valutazione rientra nella competenza provinciale, come definita all'art. 39 della L. R. n. 36/97.

ELEMENTI DI ISTRUTTORIA	VALUTAZIONI, RILIEVI E INDICAZIONI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO
➢ **ELEMENTI COSTITUTIVI DEL P. U. C. (titolo IV, capo I della L. R. 36/1997, L. U. R.)** **1 - DESCRIZIONE FONDATIVA** Il Comune di Isola del Cantone è individuato come ambito caratterizzato dalla ridotta complessità dei profili indicati dalla Legge Urbanistica Regionale, e nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Descrizione Fondativa (Fascicolo 6 - Capitolo 8). La Descrizione Fondativa è costituita, pertanto, (ai sensi dell'art. 25, comma 4, della L. U. R.) da quella del P. T. C. provinciale. La Civica Amministrazione (o C. A.) ha perciò dichiarato (Relazione, pag. 4) di recepire "integralmente i contenuti della Descrizione Fondativa del medesimo P. T. C. relativi al Comune stesso", cui fa rinvio, "procedendo comunque ad approfondire alcuni aspetti locali del territorio, così da costituire un apparato conoscitivo che definisca gli elementi di orientamento per sviluppare le conseguenti scelte della Struttura." La C. A. ha pertanto prodotto una relazione e 21 tavole di analisi. Tali elaborati descrivono i dati principali sull'evoluzione demografica ed economica del Comune, sulle dotazioni di servizi e sullo stato dell'ambiente; è inoltre riportata una disanima delle indicazioni della pianificazione sovraordinata attinenti al territorio comunale. Gli elaborati cartografici allegati alla relazione riportano i vincoli di varia natura che interessano il Comune (paesaggistico, idrogeologico, S. I. C., da piani di bacino ecc.), descrivono il sistema attuale delle infrastrutture comunali e visualizzano lo stato di attuazione del Piano regolatore generale (P. r. g.). Sono state inoltre redatte la Disciplina Paesistica di livello puntuale e le analisi geologiche, ai sensi dell'art. 9 delle Norme di Attuazione del PTCp, nei termini di seguito riportati.	**COMPLETEZZA E COERENZA DEGLI ELABORATI** La Relazione del PUC risulta carente, per errore materiale, della pagina n 2.
<u>**Disciplina Paesistica di Livello Puntuale**</u>: contenuta all'interno delle Norme di Conformità e Congruenza; recepisce e costituisce attuazione delle indicazioni del P. T. C. P. relative all'Assetto Insediativo del Livello Locale. Al Capo V delle Norme, inoltre, sono riportate "Integrazioni speciali della disciplina paesistica di Livello Puntuale" relative ai caratteri tipologico – costruttivi, tipologie del tessuto edificato, analisi e criteri aggregativi degli insediamenti sparsi, repertorio dei Tipi edilizi da conservare, elementi peculiari da conservare, piano del colore, modelli di riferimento del paesaggio, modelli per interventi minori, impianti tecnologici puntuali e reti, utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, disposizioni per gli interventi ricadenti all'interno di siti identificati sulla carta Archeologica e disposizioni per interventi ricadenti all'interno della Rete Ecologica Regionale.	Si ritiene che la lettura del territorio porti in chiara evidenza gli elementi ed i criteri aggregativi da adottare negli insediamenti sparsi, oltreché la definizione di "modelli di riferimento per interventi minori" (n. 17 Schede Progetto) da applicarsi ed attuarsi mediante una procedura semplificata ed accelerata solo nel caso in cui vengano puntualmente realizzati in applicazione delle tipologie e delle caratteristiche architettoniche, dimensionali e di materiali che le schede stesse stabiliscono, in quanto tali contenuti sono stati oggetto di approfondimenti specifici atti a verificarne la compatibilità per l'applicazione nel territorio di Isola del Cantone.

Analisi di tipo geologico: sono state redatte considerando gli aspetti geologico, litotecnico, geomorfologico, idrogeologico, sismologico ma anche quelli relativi alla pendenza, agli impatti ambientali di tipo geologico, ai vincoli esistenti (idrogeologico, di tutela delle acque e da Piano di bacino), riportando i relativi esiti in relazione illustrativa, su cartografie tematiche di base e derivate, definendo di conseguenza la suscettività d'uso geologica e una normativa geologica di attuazione.

Al riguardo si rimanda a quanto nel merito verrà evidenziato dalla Regione Liguria nel proprio parere e nelle determinazioni inerenti il tema VAS.

La suscettività d'uso delle diverse zone e le corrispondenti norme sono in accordo con i contenuti della vigente pianificazione di bacino VBP. Gli elaborati geologici sono stati realizzati conformemente ai criteri della circolare n° 2077/1988 della Regione Liguria, inerente gli aspetti metodologici, e a quelli delle D. g. r. n. 471/2010 e n. 714/2011, sugli approfondimenti legati alla valutazione della pericolosità sismica locale. L'assenza, nel Documento degli obiettivi, di scopi specifici inerenti il miglioramento della sicurezza, e la protezione dai pericoli di tipo geologico, è controbilanciata sia dalla presenza dell'art. 4, punto I, delle norme di conformità che pone fra i traguardi quello di "garantire la pubblica incolumità negli eventi alluvionali" sia dalla puntale aderenza dell'elaborato di suscettività d'uso (e delle corrispondenti norme geologiche) alla normativa della VBP.
Si richiama solo l'attenzione, a tale proposito, su una problematica di tipo geomorfologico riguardante una parte del pendio compreso tra gli abitati di Borgo e Montessoro, segnalata dal Comune durante la fase di chiusura degli elaborati del progetto preliminare del Piano urbanistico (Maggio 2013). In tale area è presente una frana attualmente indicata come stabilizzata (sia nella VBP sia nel PUC preliminare), esternamente alla frana attiva di Montessoro. Sulla carta geomorfologica del progetto di PUC, in tale area, sono evidenziati, inoltre, un ciglio attivo e una frana non cartografabile. Dal sopralluogo eseguito insieme a tecnici del Comune e della Regione, sono emersi indicatori di movimento quali ribassamenti e contropendenze, con presenza d'acqua, che fanno ritenere lo stato del dissesto maggiormente attivo rispetto a quanto finora riscontrato. I dati radar – interferometrici sono, tra l'altro, coerenti con tale valutazione.
Si richiama, pertanto, l'opportunità che in tale area e nelle altre che dovessero mostrare segni di maggiore instabilità da frana rispetto a quanto al momento mappato e conosciuto, in sede di PUC definitivo si valutino modifiche della carta geomorfologica, di quella di suscettività d'uso, delle tavole di struttura e delle

Stato di attuazione P.R.G. (approvato con D. P. G. R. n. 98 del 31.93.1999). La Relazione del P.U.C. riassume (paragrafo 2.6) le realizzazioni a carattere strutturale previste dal precedente strumento urbanistico ed attuate a far data dalla sua vigenza La maggiore attività edilizia e le conseguenti modificazioni dell'assetto insediativo si sono registrate, nel periodo di vigenza del PRG 1999, prevalentemente nel Capoluogo e nella frazione di Noceto. In quest'ultima, in particolare, risultano essere stati autorizzati gli interventi a carattere produttivo di maggiore entità. Si possono citare, a titolo di esempio:

- Espansioni residenziali di contenute dimensioni (7.500 mc di nuova edificazione);
- Integrazione di insediamenti produttivi esistenti di Mereta e Case Casello.

La più rilevante trasformazione nell'assetto organizzativo del territorio comunale è stata, peraltro, la realizzazione, da parte delle Ferrovie dello Stato, del collegamento viario tra la SS 35 e la SP 8 finalizzato alla soppressione del passaggio a livello al Km 133+357 della linea Torino - Genova con la costruzione del relativo viadotto al Km 133+917.

È da segnalare il Progetto comunitario Interreg IIIC – POSEIDON, promosso dalla Provincia di Genova "per la formazione di un sistema urbano policentrico nella Valle Scrivia" (PTC - Struttura, Cap. 4 – Progetti Quadro). Di tale progetto risulta realizzato:

- Il laboratorio dei prodotti locali nella ex stazione FS;
- Il ripristino di Via Giardino con sentiero al fiume (parzialmente).

Nel periodo di riferimento sono state apportate alcune Varianti parziali al P.R.G., introdotte con procedimenti ordinari, ai sensi delle vigenti normative (L. 1150/1942 e s.m.i.):

- Varianti alla zonizzazione ed alle Norme di Attuazione varie al PRG, approvata con Provv. Dir. Atto n. 5870/87259 del 08/10/2002.
- Variante al PRG per il Piano assetto idrogeologico del fiume PO – P. A. I. approvata con Provv. Dir. Atto n. 5587/118062 del 14/10/2008.
- Variante relativa alla zona C4 – C4/3 del Capoluogo, finalizzata alla riorganizzazione e ridefinizione delle aree destinate alla realizzazione di insediamenti residenziali e Servizi correlati tra cui la riqualificazione della strada pedonale per il santuario di Tuscia e area a verde attrezzato, adottata dal Comune con DCC n. 22 del 12.12.07.2010 ed approvata con Provv. Dir. Atto n. 8097/160178 del 23/12/2010.
- Variante finalizzata alla complessiva informatizzazione del l'attuale Piano Regolatore Generale con suo adeguamento – cartografico e normativo – con introduzione di tutte le varianti introdotte e definitivamente approvate nell'arco del decennio di vigenza del PRG medesimo: Variante adottata con D. C. C. n.37/2011 ed approvata dalla Provincia di Genova con Provvedimento dirigenziale Atto n.1099 Prot. n. 27469/2011.

Nello stesso periodo di riferimento sono state apportate anche alcune Varianti parziali al P.R.G., introdotte attraverso il ricorso a procedimenti concertativi (Conferenze dei Servizi ai sensi dell'art. 59 della L. R. 36/1997 e s. m. i:

- Variante al P.R.G. sottesa da "Progetto Colore" delle zone A e A1 (Isola centro) e, limitatamente ad un edificio, in zona B3 (seduta deliberante del 02.10.2006 Provvedimento Conclusivo del Comune n. 89/2006, Provv. Dir. della Provincia di Genova n. 5058/102632/2006.

Nello stesso periodo di riferimento una Variante parziale al P.R.G., proposta dal Comune attraverso il ricorso a procedimenti concertativi, risulta, allo stato attuale, sospesa:

- Progetto di realizzazione di un edificio produttivo in località Camposaragna, su cui la C. A., con D. C. C. n.

norme di conformità e congruenza, volte a escludere l'inserimento di nuovi elementi a rischio.
Parimenti saranno aggiornate le tavole inerenti eventuali problemi di inondazione determinatisi nel 2011.

L'analisi effettuato in merito allo stato di attuazione del P.R.G. risulta esaustiva.

12 DEL 19/04/2010, ha espresso il preventivo assenso. Allo stato la variante è sospesa per intervenute problematiche dei proponenti riscontrandosi che nel corso della Conferenza gli Enti competenti al rilascio delle diverse autorizzazioni/approvazioni non hanno evidenziato problematiche particolari in merito alla realizzazione dell'opera privata e della correlata opera pubblica – parcheggio pubblico per caravan lungo la S.P. 35 della Valle Scrivia.

Nello stesso periodo di riferimento sono state attivate dalla Provincia di Genova – Direzione Ambiente ai sensi dell'art. 34 della L. R. 18/1999 e s.m.i. e dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006, le Conferenze dei servizi riguardanti i seguenti progetti:

- Installazione e gestione, di un "centro di conferimento e stoccaggio provvisorio comunale rifiuti ingombranti in frazione Prarolo", comportante variante al P.R.G. Il progetto è stato approvato con D. G. P. n 452/2001 (parere favorevole sotto il profilo urbanistico di cui alla nota della Provincia di Genova, Area 5, prot. n. 45960/2001); in merito a tale impianto è stato recentemente concluso l'iter di approvazione di un recente procedimento di variante (approvato dalla Provincia di Genova, direzione ambiente, con provv. Dir. atto n.2334/prot.0045027/2011), finalizzato alla conferma ed ampliamento dell'autorizzazione esistente, con il quale è stato consentito lo stoccaggio di un maggior numero di tipologie di rifiuti;
- Adeguamento dell'impianto di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non, ubicato in località Sereghè; tale procedimento si è formalmente concluso nella seduta deliberante della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 07.02.2011 e in tale sede risulta essere stato approvato un progetto finalizzato al ridimensionamento delle attività con autorizzazione al trattamento dei rifiuti sino ad oggi già assentiti senza una estensione delle attività di trattamento all'esterno dell'edificio esistente, al fine di assicurare il corretto inserimento ambientale nonché paesaggistico di tale attività (autorizzazione integrata ambientale rilasciata con provv. dir. Provincia di GE – direzione ambiente prot. 0040815/2011 atto n. 2386/2011).

2 – DOCUMENTO DEGLI OBIETTIVI

All'art. 4 delle Norme di Conformità sono indicati gli obiettivi che connotano il Piano e che costituiscono contenuto invariante:

- A. favorire il presidio del territorio attraverso la tutela e il potenziamento delle attività agricole e pastorali;
- B. ottimizzare il rapporto con le grandi infrastrutture che attraversano il territorio;
- C. garantire il mantenimento della vocazione residenziale e lo sviluppo dell'integrazione sociale;
- D. incentivare il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico, anche al fine turistico ricettivo e delle emergenze vegetazionali;
- E. riqualificare i distretti produttivi garantendo che non generino impatti negativi sull'ambiente;
- F. migliorare il sistema dei servizi pubblici al fine di aumentarne la fruibilità;
- G. riqualificare il paesaggio nei contesti già insediati e in quelli a prevalente connotazione naturalistica;
- H. integrare il piano con politiche volte all'uso sostenibile delle risorse ambientali;
- I. garantire la pubblica incolumità negli eventi alluvionali.

Con riferimento agli Obiettivi definiti dalla Civica Amministrazione, anche a seguito di molteplici incontri che sono stati attivati sia con la cittadinanza che con le diverse categorie di operatori attive sul territorio comunale (se ne ha ampia evidenza e resoconto nel documento del Rapporto Ambientale), è da riscontrarsi la positiva e puntuale considerazione degli stessi nel progetto del territorio che la struttura del PUC ha disegnato e definito con le relative cartografie e con la disciplina dettata per i diversi Ambiti e Distretti, determinando quindi una buona coerenza interna del Piano.

3 – STRUTTURA DEL PIANO

Il Piano si struttura in *Ambiti di Conservazione* (del territorio non insediato, rurale e edificato), *Ambiti di Riqualificazione* (del territorio edificato e rurale) e *Distretti di trasformazione*, oltre all'ambito relativo al *Sistema dei servizi pubblici*, che vengono individuati sulla cartografia del Piano in appositi e specifici areali cui corrisponde specifica normativa di attuazione contenuta nelle *Norme di Conformità e Congruenza*, al cui interno sono contenute anche le disposizioni e prescrizioni di natura paesaggistica e di carattere idrogeologico, a costituire così un unico documento normativo.

La legenda della Struttura del PUC e dell'articolazione del territorio riporta alcune incongruenze per mero errore materiale (corretta definizione della tipologia degli ambiti tra conservazione e riqualificazione - corretta individuazione dell'articolo delle norme riferito a ciascun Ambito/Distretto) che nella stesura del progetto definitivo del PUC dovranno essere allineate.

Territori di produzione agricola, presidio ambientale e non insediabili: undici degli ambiti sopra menzionati rispondono alla disciplina di cui agli artt. 35, 36 e 37 della L. R. n. 36/1997: l'ambito AC_ESTE comprende le aree interessate da emergenze storiche e geomorfologiche; l'ambito AC_SATE individua le aree libere di pausa; l'ambito AC_TR qualifica il territorio di cornice rurale del tessuto edificato; l'ambito AC_TR_FF definisce le zone rurali a contorno degli ambiti fluviali; l'ambito AC_TNI comprende i luoghi non insediati di elevato valore naturalistico e ambientale; l'ambito AR_TR_PR individua le terre a insediamenti sparsi ove occorre perseguire le attività di presidio ambientale e di produzione agricola; gli ambiti AC_TNI_PA e AR_TR_PR_PA qualificano le aree destinate al potenziamento e all'inserimento di attività agricole; gli ambiti AC_TNI_FL e AR_TR_PL_FL definiscono i territori in cui si incentiva la filiera del legno; l'ambito AR_VOB comprende le zone inondabili.

Dimensionamento del Piano:

Dal censimento del 1871 a quello del 2001 il Comune di Isola del Cantone ha avuto un decremento nella distribuzione degli abitanti da 3.890 (massimo storico censito) a 1.490. Nel decennio dal 2001 al 2011 tale tendenza di lungo periodo si è invertita (per la seconda volta dopo un temporaneo incremento del 1921) determinando un aumento da 1490 a 1566 abitanti.

Nel progetto preliminare di PUC, per lo stato attuale, sono stati aggiunti, ai sensi dell'art. 33 della L. R. n. 36/1997, la popolazione stagionale e gli addetti locali.

Distribuzione abitanti esistenti: 2.938 (residenti al 2011 = 1566, pop. Stag. = 1030, pop. Tur. - Rsa = 104, addetti locali = 238).

Distribuzione unità previste (res. + tur.): 555. Ambiti AC-TE: 30, Ambiti AR-TE: 142, Ambito AR-VOB: 12, Ambiti AR CTE: 191, Distretto TRZ1: 20, Ambiti AR TR PR/PA: 120, posti letto: 40.

Distribuzione unità stagionali/nuovi addetti: 196; nuovi addetti nell'Ambito AR TEP: 116; nuovi addetti nel Distretto TRZ2: 80.

Distribuzione dimensionamento totale popolazione: 2.938 esistenti + 555 previsti + 196 stagionale/nuovi addetti = **3.689** ab.

Sono stimati anche la capacità insediativa di 154 abitazioni non occupate esistenti (1030 ab.) e la capacità di posti letto nelle strutture ricettive esistenti (14 + 90 in Rsa). Totale = 1144.

In sede di progetto definitivo possono trovare migliore specificazione le scelte di Piano, definite sulla base dell'art. 2 della LUR, in rapporto alle previsioni dell'andamento demografico: si evidenzia che il leggero aumento riscontrato dal 2001 al 2011 e il dato sulla popolazione fluttuante attuale potrebbe confrontarsi anche con stime riferite ad epoche precedenti, e con proiezione di futuri scenari con riferimento all'area vasta di riferimento (provinciale / metropolitana). Nel progetto definitivo il dimensionamento totale del P.U.C. potrà essere ulteriormente motivato anche sulla base degli esiti delle valutazioni di carattere ambientale.

Sistema dei servizi/bilancio standard

Individuati mediante le Tav. 3°, 3b e 3c, dagli ambiti a servizi per Istruzione (solo esistenti), Verde pubblico attrezzato, Parcheggi pubblici, Interesse comune e Sovra - comunali (solo esistenti).

Servizi esistenti: 81.404 m^2
- istruzione 2.172 m^2
- verde pubblico attrezzato 42.943 m^2
- parcheggi pubblici 7867 m^2
- interesse comune 28.422 m^2

Servizi previsti: 5972 m^2
- verde pubblico attrezzato 80 m^2
- parcheggi pubblici 3517 m^2
- interesse comune 2375 m^2

Bilancio totale servizi esistenti + previsti: 87.376 m^2 - da cui Standard/abitante: 23,47 mq/ab

Nota - si riscontra che i dati sopra riportati non tengono conto di quelli derivanti dagli interventi in regime convenzionato, che sono pertanto integrativi a quanto come sopra verificato e riportato nella tabella riportata all'art. 40 della NCC..

Si evidenzia il carattere innovativo con cui è stato trattato il tema dei servizi pubblici e privati convenzionati, per i quali nelle Norme di Conformità sono stabiliti i requisiti di base anche in ottica di genere e pari opportunità, sia nel caso della realizzazione di servizi da parte della Pubblica Amministrazione, sia con la previsione di incentivi premianti nel caso di realizzazione da parte di soggetti privati di servizi convenzionati rispondenti ai requisiti prestazionali come ivi definiti.

Tali requisiti sono volti:

- a garantire l'idonea localizzazione di nuovi servizi rispetto al contesto e al bacino d'utenza (individuazione del bacino d'utenza, verifica a livello di Ambito Territoriale circa l'idoneità dell'ubicazione

scelta, verifica della compatibilità con il contesto insediativo, dell'accessibilità e degli effetti indotti sulla mobilità anche in ragione della raggiungibilità con i mezzi pubblici);
- a garantire una progettazione degli interventi attenta alle diverse tipologie di utenti e in particolare alle fasce deboli o svantaggiate (illuminazione degli spazi esterni atta a garantire la fruizione in sicurezza, percorsi protetti di collegamento, arredabilità degli spazi, dotazioni di strutture di supporto all'utenza debole e alla prima infanzia, destinazione a posti auto riservati, eventuale gestione coordinata delle attività al fine di favorire la conciliazione dei tempi, ecc. ...).

Infine alla luce di quanto verificato circa il non inserimento nel calcolo complessivo degli standards urbanistici raggiunti dal PUC (esistenti + previsti) quelli derivanti dall'attuazione degli interventi oggetto di convenzione, si ritiene opportuno che tal chiarimento venga esplicitato in calce alla tabella di cui all'art. 40 delle NCC.

Sostenibilità ambientale del Piano

E' stata verificata con la predisposizione del "Rapporto ambientale", che è stato redatto ai sensi del titolo II del D.lgs. n. 152/2006, come modificato con D.lgs. n. 4/2008, e della L. R. n. 32/2012 (e s. m. i.); sono state prese in considerazione le principali componenti ambientali, i principali impatti delle previsioni del Piano su quelle maggiormente significative e le azioni di miglioramento o mitigazione per il territorio di Isola del Cantone (suolo, acqua, ambiente acustico, paesaggio ...).

Risultano esaurienti i contenuti del Rapporto ambientale, che in applicazione delle disposizioni normative nazionali e regionali ha analizzato tutti i temi ambientali che interessano il territorio comunale e le ricadute (positive o meno) che le scelte del PUC possono arrecare.

In esito agli incontri effettuati nella fase di "scoping", nei quali la Regione Liguria e gli Enti interessati hanno fornito le indicazioni ritenute più opportune, gli atti ed elaborati del Progetto preliminare del PUC sono stati oggetto di opportune modifiche ed integrazioni.

Inoltre, a seguito della presentazione del Progetto preliminare e dell'allegato Rapporto Ambientale, il Dipartimento Ambiente della Regione Liguria ha attivato le proprie valutazioni, convocando sia il Comitato VAS (a cui lo stesso Comune è stato chiamato a partecipare in forma illustrativa del piano stesso) sia il Comitato Tecnico Regionale - sezione urbanistica che ha formulato il proprio parere ai fini VAS sul progetto preliminare, partecipato a questa Provincia con la nota prot. n. PG/2013/196809 del 20.11.2013.

La Valutazione conclusiva di tale parere riporta quanto

segue :
"Alla luce delle valutazioni sopra riportate si ritiene che il progetto preliminare del PUC di Isola del Cantone sia basato su pertinenti ed approfonditi elementi fondativi che consentono una calibrata determinazione delle scelte generali di assetto insediativo e tutela paesaggistica del territorio e con una realistica previsione di sviluppo, benché emergano aspetti che devono essere chiariti alla luce dei rilievi sopra formulati, ma che nella sostanza non inficiano un giudizio generale favorevole sullo stesso piano urbanistico comunale."

➢ RICOGNIZIONE VINCOLI E PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

1 – RICOGNIZIONE DEI VINCOLI

Aree percorse dal fuoco L.353/2000 art. 10:
Sono state individuate nella Tavola 09 – Vincoli paesaggistici – Fasce di rispetto – Aree percorse dal fuoco; nel Rapporto ambientale è stata verificata l'assenza di interferenze con le previsioni urbanistiche.

Ambientale D.lgs. 42/04. Per quanto attiene al Vincolo storico-artistico (di cui al Titolo I del "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"), all'interno del Rapporto ambientale è stata riportata una tabella che comprende una ventina di edifici e manufatti interessati. Il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico della Regione Liguria individua inoltre una decina di manufatti emergenti (ME) soggetti al regime normativo della conservazione. L'ubicazione degli episodi oggetto di valore e tutela sopra richiamati è rappresentata nella Tavola n. 14 della Descrizione Fondativa del PUC.

Storico – artistico archeologico D.lgs. 42/2004. Il PUC è stato corredato di un approfondimento finalizzato alla conoscenza delle potenzialità archeologiche del Comune. La Descrizione Fondativa del Piano è, in particolare, stata così integrata con la "Carta Archeologica" (tavola n. 21 della D.F.) e della correlata Relazione esplicativa, arricchita dalle "Schede dei Beni" censiti e dei vari reperti ritrovati in sito e noti alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria, che hanno permesso di mettere in luce le peculiarità archeologiche del territorio e i siti di maggior interesse.
A seguito di tali approfondimenti, di concerto con la Soprintendenza stessa, la Struttura del PUC è stata integrata con apposita normativa (art. 70 delle NCC.) finalizzata in particolare a specificare le modalità di intervento e, soprattutto, gli approfondimenti necessari da attuare laddove gli interventi proposti interagiscano con siti individuati dal Piano.

Avuto riguardo agli approfondimenti ed alla disciplina che la Civica Amministrazione ha affrontato e definito in merito agli aspetti ed alle valenze "archeologiche" che risultano diffusamente presenti sul territorio comunale, è innanzitutto da riconoscere la valenza innovativa del progetto preliminare del PUC, trattandosi infatti di un tema che non risulta essere stato ancora affrontato in altre realtà territoriali della Provincia di Genova, con introduzione di elementi conoscitivi e di una disciplina di tutela delle valenze presenti che pur non introducendo elementi di "vincolo" consente comunque l'attuazione degli interventi ammessi dal PUC in un'ottica di attenzione, così come riscontrato dal parere favorevole espresso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria con la nota 5940/2013 inviata al Comune in data 6.11.2013.

Sismico L. 64/1974 e L. R. 29/1983: *zona 3A* così come da D. G. R. n.1308 del 24.10.2008 (e s. m. i.).
Idrogeologico R.D. 3267/1923 e L. R. 4/1999: tutto il territorio comunale ad eccezione di Isola capoluogo, Mereta, Prarolo, Vobbietta, Montessoro e Borlasca.
S. I. C. /ZPS D.P.R. 357/1997: Il territorio è lambito a Sud dal SIC IT 1330213 Conglomerato di Vobbia, ampia "isola geologica", al confine col Piemonte, che comprende i Comuni di Busalla, Crocefieschi, Ronco

Scrivia, Savignone, Vobbia e Isola del Cantone. Il sito è particolarmente importante per il buon stato conservativo di diversi habitat forestali,rupestri ed acquatici, legati rispettivamente al peculiare substrato conglomeratico e ai torrenti con acque di eccellente qualità. E' ben evidenziato nella Tav. 6 di sovrapposizione della Struttura con SIC, ZRC e Rete ecologica, il SIC interessa minime porzioni di territorio poste sul confine comunale, rispetto alle quali non si rilevano interferenze con le previsioni del PUC (è presente una tabella nel Rapporto ambientale).
Rete ecologica: Si possono individuare diverse tappe di attraversamento che coinvolgono diversi ambienti e corridoi ecologici.

2 – ZONE DI RISPETTO (Descritte nel Rapporto ambientale)
Autostradale D. lgs. 285/1992 e s. m. i: È presente una fascia di 60 m dall'autostrada A7 nel fondovalle non interferente con previsioni residenziali negli abitati di Isola capoluogo, Creverina, Mereta, Pietrabissara, Prarolo, Vobbietta.
Ferroviario D.P.R. 753/1980: È presente una fascia di 30 m dalla ferrovia Genova Torino non interferente con previsioni residenziali negli abitati di Isola capoluogo, Creverina, Mereta, Pietrabissara, Prarolo, Vobbietta.
Elettrodotti (fascia di rispetto 6m, L. R. n. 41/1999 e L. R. n. 22/2007 e antenne): Sul versante ovest del Fondovalle (Isola capoluogo, Creverina, Mereta, Pietrabissara, Prarolo, Vobbietta) due linee attraversano l'ambito agricolo e di presidio AR TR PR (vige l'inedificabilità in fascia di rispetto, ai sensi dell'art. 43 delle N. C. C.). A Borlasca e Montessoro alcuni tratti attraversano l'ambito AR TR PR (inedificabilità, stesso articolo). Sul crinale (Griffoglieto, Marmassana, Montecanne) una linea lambisce l'ambito inedificabile AC TR ubicato a contorno di Marmassana. Non si rilevano invece interferenze per le antenne ricadenti in ambito AC TNI e a margine della zona AR TR PR.
Cimiteriale R.D. 1265/34: Borlasca, Capoluogo, Mereta, Montecanne, Montessoro, Pietrabissara, Prarolo. L'art. 43 delle norme tecniche di attuazione richiama le fasce di rispetto cimiteriali e le disposizioni di cui all'art. 338 del T.U. delle Leggi Sanitarie, come modificato dall'art. 28 della L. 1 agosto 2002 n. 166.

3 – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE REGIONALE
P. T. C. P. – Indirizzi per la pianificazione relativi agli Ambiti territoriali n. 58 "Bassa Valle Scrivia" e Ambito Territoriale n. 60 "Valle di Vobbia". Per l'assetto insediativo l'obiettivo della pianificazione consiste nel rendere possibili gli sviluppi insediativi (modificabilità) connessi soprattutto alle localizzazioni produttive ed infrastrutturali presenti nel fondovalle, mediante interventi che tengano opportuno conto delle esigenze di riqualificazione ambientale di tali aree, dal punto di vista sia dei connotati formali e funzionali degli insediamenti, sia delle condizioni ecologiche ed idrogeologiche. Per quanto riguarda i versanti vallivi, la pianificazione sarà rivolta ad un sostanziale consolidamento dell'attuale configurazione paesistica ed alla valorizzazione delle risorse ambientali esistenti anche in funzione turistica e residenziale, al fine di conseguire una maggiore integrazione di economie e di funzioni a livello vallivo.

Si riscontra che il Progetto preliminare del PUC si è fondato su un'approfondita lettura del territorio, scaturita sia dagli studi ed approfondimenti che il Comune ha effettuato con il gruppo di lavoro istituito in forza della Convenzione stipulata con la Provincia, che dalle puntuali conoscenze del territorio che i tecnici comunali hanno acquisito nel periodo di vigenza ed attuazione del P.R.G..
Tale lettura e conoscenza più dettagliata mette in luce alcune discrepanze con il PTCP regionale, come emerso anche negli incontri valutativi che si sono tenuti congiuntamente tra i vari Enti interessati, discrepanze che potrebbero portare ad un aggiornamento del PTCP, che presenta una lettura in alcune parti del territorio non più sufficientemente in linea con il reale stato dei luoghi (maggior presenza di aree non insediate, oppure areali del fondovalle ove nel tempo l'edificazione ha raggiunto

P. T. C. Area Centrale Ligure – Il Piano, approvato con D. C. R. n. 55/1992, che regola gli insediamenti produttivi dell'Area Centrale Ligure al fine di promuovere e coordinare le trasformazioni territoriali e gli interventi infrastrutturali collegati alle attività produttive ed ai relativi servizi, individua l'area metropolitana genovese della Valle Scrivia come "distretto n. 6" definito come Distretto di Riorganizzazione al cui interno trova collocazione il territorio di Isola del Cantone.
Il PTCIP ha rilevato nella vallata una prevalenza di comparti dedicati ai trasporti e all'industria di trasformazione, peraltro scarsamente dotati di servizi,con attribuzione delle seguenti funzioni caratterizzanti:
AE4 – industria manifatturiera,
AE5 – artigianato / piccola industria,
AE6 – stoccaggio / movimentazione merci
P. T. C. della Costa: non attinente.
Area Parco: Il territorio comunale non risulta più appartenere al Piano del Parco dell'Antola a seguito della modifica del relativo perimetro effettuata con la Delibera di Consiglio dell'Ente n. 22 del 8 luglio 2002 di approvazione dell'attuale ambito e normativa.

4 – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE
P. T. C. provinciale – Area 1 – Genovese. Ambito 1.5 Scrivia
Azioni da sottoporre a verifica periodica: Migliorare ed incrementare la dotazione di servizi territoriali anche in strutture polivalenti per il verde attrezzato, la cultura, l'istruzione e per la pratica sportiva realizzando organizzazioni di rete a livello d'ambito; definire programmi di rinaturalizzazione dei siti già compromessi da cave e discariche, ovvero di mitigazione e/o di riutilizzo con destinazioni d'uso coerenti con la riqualificazione ambientale.
Azioni per la tutela e la valorizzazione del paesaggio: in ragione dei valori paesistici e ambientali ancora ben conservati e della rarefazione del sistema insediativo, le finalità della pianificazione devono essere improntate alla tutela dei caratteri naturalistici salienti e specifici, al mantenimento dell'identità dei luoghi nelle aree insediate e non insediate, alla valorizzazione delle potenzialità paesaggistiche dei nuclei storici e rurali presenti, utilizzando il patrimonio edilizio esistente nell'ottica del presidio e della fruizione del contesto territoriale esistente e del paesaggio montano a contorno, evitando così le trasformazioni peggiorative dello stesso conseguenti all'abbandono.
Azioni per il sistema infrastrutturale: superare le criticità della viabilità di collegamento del sistema frazionale con il fondovalle, nonché da potenziarsi i collegamenti con altri ambiti territoriali che possano costituire percorrenza alternativa rispetto agli assi di fondovalle ed alle attuali direttrici di valico.
Azioni per il sistema dei servizi: la missione d'ambito di migliorare ed incrementare la dotazione di servizi territoriali anche in strutture polivalenti per il verde attrezzato, la cultura, l'istruzione e per la pratica sportiva, realizzando organizzazioni di rete a livello d'ambito, deve trovare risposte nella pianificazione comunale una più definita articolazione, ecc.); si tratta sostanzialmente di aggiornamenti del vigente PTCP regionale che peraltro potrebbero essere introdotti nel Piano Territoriale Regionale in via di elaborazione.
A tale riguardo si rimanda comunque a quanto evidenziato dalla Regione Liguria nel parere sopra richiamato, in particolare a quanto rilevato al punto "Varianti al PTCP non esplicitate" e a quanto indicato nelle determinazioni che deriveranno in tema di VAS.

P. T. C. provinciale - Conferenza d'ambito
In data 02.12.2010 e in applicazione di quanto disposto dall'art.24 – Missioni di Pianificazione delle Norme di Attuazione del P.T.C. provinciale (introdotto con DCP n. 34/2010) si è svolta la Conferenza d'Ambito, alla quale hanno partecipato Comuni dell'ambito di appartenenza e quelli limitrofi, la Regione Liguria e la Provincia.
In tale sede sono stati presentati da parte del Comune i primi risultati della fase di analisi (caratteristiche geografiche, sociali ed economiche del territorio comunale) e sono stati illustrati i temi da affrontare nella fase strutturale e di disegno del Piano, nonché gli obiettivi già individuati dal Comune stesso.
Sulla base di quanto prodotto la Provincia di Genova, in particolare l'Ufficio Progettazione Territoriale ha fornito alcune indicazioni e suggerimenti per la migliore applicazione e integrazione nel P.U.C. della disciplina della Variante al PTC Bacini Padani (VBP), del Sistema

attraverso la localizzazione di polarità la cui caratterizzazione e qualificazione deve essere concordata a livello d'ambito per evitare sovrapposizioni funzionali e realizzare invece un modello di fruizione in rete.
Strade provinciali Art.15 NTA: SP 23 della Scoglina; SP 24 di Isola del cantone; SP 56 di Barbagelata; SP 85 di Verzi.
Scuole superiori Art.16 NTA: nessuna.
Aree appartenenti al sistema insediativo produttivo: nessuna.
Progetti quadro e interventi prioritari: nessuno peraltro inerente direttamente al territorio di Isola del Cantone (progetto PQ8 sull'ambito 2.4 riguarda la riorganizzazione della SP 225).

Aree ricadenti nel sistema del Verde provinciale - art.11 NTA e proposta di Variante al PTCp. introdotta con il PUC rispetto agli "Ambiti fluviali".

Il Sistema del verde nel PTC :
Il Sistema del Verde del PTC provinciale, individuato ai sensi dell'art. 20, 1° comma, lett. e) punto 1, della L.R. 36/1997 comprende le aree in grado di rappresentare l'intera gamma delle configurazioni in cui l'elemento naturalistico vegetazionale, agrario e di qualificazione botanica e paesistica si manifesta ed è reso disponibile, sia agli effetti dell'equilibrio ecologico del territorio, sia agli effetti del suo utilizzo agrario, sia agli effetti della fruizione collettiva sia, infine, anche ai soli effetti contemplativi e dell'attenuazione dei fenomeni di pressione determinati dalle alte concentrazioni urbane.
Il "Sistema del Verde" è uno dei contenuti prescrittivi del PTC provinciale, come specificato all'art. 4, c. 1, lett. b.1 delle Norme di Attuazione, aggiornato dalla specifica Variante approvata con la D.C.P. n. 29 del 01/06/2011, sub Cap. 6 della Struttura ed alle relative Norme di Attuazione (artt. 4, 11 e 19).
Con tale Variante al PTC sopra richiamata sono stati modificati i contenuti relativi d alcune componenti del Sistema del Verde, ma non sono stati modificati i contenuti relativi alla componente "Ambiti fluviali";
La normativa del Sistema del Verde è concorrente con la disciplina territoriale ed urbanistica vigente, garantendo nel contempo, mediante prescrizioni integrative la tutela delle risorse ambientali, paesistiche, agrarie e vegetazionali presenti nelle diverse componenti che compongono il Sistema in argomento.
Il Comune di Isola del Cantone nel procedimento di approvazione della Variante al PTC del 2011, con la D.C.C. n. 32 del 13/10/2010, aveva rilasciato parere favorevole, ma nel contempo aveva formulato un'osservazione relativa alle aree del T. Scrivia ricomprese nella componente "ambiti fluviali", chiedendone parziale modifica e ridefinizione puntuale, nei confronti della quale la Provincia di Genova aveva rilevato la non accoglibilità, in quanto eccedente i contenuti della medesima Variante, che non aveva interessato tale categoria.
Nell'occasione, tuttavia, la Provincia aveva segnalato al Comune la possibilità di trasferire le proposte di modifica degli areali dell'ambito fluviale in sede di predisposizione della nuova pianificazione urbanistica comunale, come specificato nella D.C.P. n. 29/2011 di approvazione della Variante stessa, nell' allegato istruttorio delle osservazioni pervenute ("All. B").

La Variante proposta con il progetto preliminare del PUC

Il Comune di Isola del Cantone ha adottato il progetto preliminare del PUC proponendo una Variante al PTC provinciale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, c. 2, lett.c) e c. 8 della L.R. 36/1997, finalizzata alla specificazione della componente degli Ambiti fluviali del Sistema del Verde provinciale e il procedimento di approvazione individuato nella L.R. 36/1997 prevede che il parere della Provincia sul Progetto preliminare del Verde provinciale e per la migliore declinazione a scala comunale della Missione di Pianificazione affidata all'Ambito 1.5 Scrivia, ed al riguardo si riscontra che il Progetto Preliminare del PUC ha integralmente adottato nel proprio disegno del territorio e nelle relative discipline le indicazioni fornite.

Nella Conferenza d'Ambito propedeutica alla formazione del PUC del 2/12/2010, convocata dal Comune ai sensi dell'art. 24, c. 5, delle Norme di Attuazione del PTC, la Provincia di Genova aveva già evidenziato, nel proprio parere rilasciato con nota n.160485 del 24/12/2010, la possibilità nel nuovo PUC di integrare le aree del Sistema del verde di livello provinciale, specie con riferimento alla individuazione di ambiti per la fruizione attiva del territorio fluviale.
La Variante al PTC provinciale così introdotta è rappresentata nei seguenti elaborati del PTC provinciale che lo l'Ufficio Progettazione ha predisposto conseguentemente a quelli proposti dal Comune :

1. *Cap. 6 della Struttura : "Organizzazione del Sistema del Verde di livello provinciale", paragrafi "L'Assetto del Sistema del Verde", "Dimensionamento del Sistema del Verde" ;*
2. *Tav. SV1 "Organizzazione del Sistema del Verde di livello provinciale";*
3. *Tavola n. 10 scala 1:25.000 (3 cartografie : vigente, proposta di variante, raffronto).*

La proposta, formulata con il PUC, risulta condivisibile in quanto le aree di nuovo inserimento in corrispondenza del T. Scrivia e del T. Vobbia costituiscono elementi di pausa in corrispondenza del sistema insediativo e presentano le caratteristiche proprie degli ambienti fluviali meritevoli di tutela sotto i profili paesaggistici, naturalistici ed ambientali, con la finalità di incentivare una più ampia fruizione del territorio, in un'ottica di sostenibilità ambientale.
Inoltre le modifiche sono supportate da adeguati

del PUC, da rendersi entro il termine di 180 giorni, sia preceduto da Deliberazione del Consiglio di approvazione della Variante al PTC stessa.
La proposta di Variante comprende quindi sia la richiesta di riperimetrazione e parziale stralcio delle aree comprese nel Sistema del PTC già formulata nella precedente osservazione, sia l'inserimento di nuove aree del T. Scrivia e del suo affluente in sponda destra "Vobbia", inserendo gli areali dalla confluenza fino all'abitato di Vobbietta, che il Comune ritiene siano coerenti con gli obiettivi del PTC e possiedano le caratteristiche tipiche dell'ambiente fluviale per quanto attiene all'assetto morfologico e vegetazionale, nonché le potenzialità di fruizione attiva che il PUC intende valorizzare.
Le motivazioni a supporto della proposta di Variante al PTC, per quanto attiene riduzione delle aree, sono collegate prevalentemente alla differente scala di studio e rappresentazione del PUC, rispetto a quella territoriale del PTC (1:25.000), che consente un maggior dettaglio nella perimetrazione delle aree, ed alla integrazione con gli obiettivi del PUC; l'implementazione del Sistema del verde con nuovi areali lungo il Vobbia dalla confluenza fino all'abitato di Vobbietta, è motivata con descrizione puntuale di ciascuna di esse.
La proposta di Variante contenuta nel PUC è rappresentata negli elaborati indicati nelle premesse e gli areali "Ambiti Fluviali" individuati dal PTCp lungo il Torrente Scrivia di cui si richiede la "sottrazione", per complessivi mq. 73.362,40, sono i seguenti :

1) *località Pietrabissara – sponda sinistra - aree in parte occupate dall'abitato di Pietrabissara e piccola fascia di terreno tra la SP. N. 35 e la linea ferroviaria Genova – Torino che interrompe la continuità dell'ambito fluviale;*
2) *località Mereta – sponda sinistra - aree a valle della SP 35 dei Giovi, che risultano già interessate dalla presenza di edifici produttivi nonché attraversate da viabilità comunale di collegamento agli insediamenti e al nucleo di Mereta, mantenendo nel sistema del verde le aree più prossime al corso d'acqua;*
3) *località Mereta – sponda destra - aree attraversate dalla linea ferroviaria Genova – Torino e comprese tra questa e l'asse autostradale che non hanno alcuna connessione con l'ambito fluviale;*
4) *località Camposerragno – sponda sinistra - porzione della fascia ricompresa tra la tra SP 35 dei Giovi e la linea ferroviaria Genova – Torino, con giacitura più alta rispetto al torrente Scrivia, già oggetto di sistemazioni d'area in vista di realizzazioni edificatorie e priva di valenza naturalistica, mantenendo nel sistema del verde la fascia più prossima al corso d'acqua interessata da vegetazione ripariale che si collega in continuità con il restante ambito;*
5) *frazione Prarolo - sponda destra - aree del sito comunale destinato alla raccolta differenziata degli ingombranti e adiacenti, in quanto già interessate da sistemazioni che non consentono, già allo stato attuale, l'identificazione di ambito fluviale;*
6) *Capoluogo – sponda destra - aree in prossimità di Via Piano prevalentemente edificate già allo stato attuale nonché ubicate in posizione alta rispetto al corso d'acqua, con morfologia scoscesa;*
7) *frazione Creverina / Madonna della Pentecoste - sponda sinistra – area a valle della SP 35 dei Giovi occupata da due edifici tra cui la cappella di culto;*
8) *frazione Creverina - sponda sinistra – area a valle della SP 35 dei Giovi occupata dall'abitato storico;*

mentre gli areali di cui si propone invece la classificazione ad "incremento" dell'ambito "AF" del PTC provinciale, per un totale complessivo di 210.214,90 mq., sono i seguenti :

1) *ambito al margine del torrente Scrivia, in sponda sinistra, a valle della località di Prarolo, che presenta le caratteristiche proprie dei "terrazzi fluviali";*
2) *ambito a valle della frazione di Prodonno, che assicura la continuità della fascia fluviale;*
3) *ambiti al margine del torrente Vobbia, lungo le due sponde a partire dalla confluenza con il torrente Scrivia sino alla frazione di Vobbietta, con momenti di discontinuità soprattutto in corrispondenza degli abitati, in quanto corrispondono alle specificazioni del PTCp specie per quanto attiene al rapporto con gli abitati (residenziali, ma anche produttivi) di cui costituiscono momenti di rigenerazione ambientale e naturalistica, e di fruizione attiva del territorio in correlazione con i servizi pubblici esistenti, in particolare finalizzati all'accessibilità e alla godibilità del corso d'acqua (pesca sportiva, beach volley, canoa, ecc.).*

approfondimenti e sono volte alla specificazione ed alla integrazione del Sistema del Verde a livello comunale, con un bilancio in termini quantitativi di incremento complessivo delle aree oggetto di tutela sotto il profilo morfologico, paesaggistico e vegetazionale.
la Variante al PTC in argomento, risulta, quindi, conseguire gli obiettivi del Sistema del Verde ed ha elementi di coerenza con i contenuti rappresentati nel Cap. 6 della Struttura del PTC, la variante ha carattere non sostanziale, in quanto non incide sulle linee fondamentali e sugli obiettivi del piano, configurandosi a tutti gli effetti come aggiornamento ed approfondimento del Sistema del Verde di livello provinciale, nei termini previsti all'art. 11 delle NTA.

Dai dati sopra riportati emerge che a seguito della proposta variante al PTCp, risulta un saldo positivo degli areali "AF" appartenenti al Sistema del Verde provinciale, di cui all'art. 11, punto 3, lett. d), con un complessivo incremento di circa 136.852,50 mq, rinvenuti sia lungo il T Scrivia che nella prima parte del T. Vobbia.

Pianificazione di settore

Piano di Bacino Variante bacini padani VBP del Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCp)

Il Piano recepisce ed approfondisce la conoscenza dell'assetto idrogeologico definito dal Piano di settore nel rispetto della relativa normativa di attuazione, e della variante al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale "VBP", adottata con D. C. P. n. 58 del 8.10.2008 ed approvata con DCP n. 52/2009 all'interno dell'Accordo di Pianificazione tra Autorità di Bacino del Fiume Po, Regione Liguria e Provincia di Genova siglato il 23.03.2011 con valore ed effetti del Piano di bacino per la parte del territorio provinciale compresa nel bacino del Fiume Po.

Il Comune di Isola del Cantone ha effettuato la verifica di compatibilità ai sensi dell'art. 18 delle Norme del PAI, introdotta con variante al PRG approvata con Provv. Dir. della Provincia di Genova atto n. 3606/76534 del 30/06/2008, finalizzata alla verifica dei dissesti geologici.

Programmazione scolastica: Il parametro previsto dal D.M. 2.4.68 di 4,5 mq di aree da destinare all'istruzione risulta oggi sovradimensionato. Non consegue pertanto alcuna previsione.

Piano provinciale dei rifiuti: Il Piano provinciale per la Gestione di Rifiuti – operati dal marzo 2003, individua nell'ambito della Valle Scrivia la presenza della discarica rifiuti solidi urbani di località La Birra, ubicata nei territori a cavallo dei Comuni di Busalla e di Savignone ed è a questo sito che vengono convogliati i rifiuti –RSU- di Isola del Cantone.

Dai dati trasmessi al dicembre 2012 da A .M .I. U., Ente gestore della discarica, la capacità residua di tale sito di conferimento RSU risulta pari a circa 50.157 m^3, con una previsione di esaurimento della capacità complessiva originariamente per il giugno 2015.

Sul territorio comunale è presente un centro di stoccaggio rifiuti ingombranti per il quale si rimanda al precedente punto 2.2.1.

5- ALTRE PROGRAMMAZIONI

GAL Fontanabuona & Sviluppo, che comprende i Comuni di: Lumarzo, Avegno e Uscio, Cogorno, Tribogna, S. Colombano C., Orero, Neirone, Moconesi, Isola del Cantone, Favale di Malvaro, Coreglia L., Cicagna;

Piano per il turismo L. R. 7/93 : Il Comune non è dotato di piano per il turismo.

Zonizzazione acustica: La Zonizzazione acustica, approvata con D. G. P. n. 83 del 31 gennaio 2000, classifica il territorio di Isola del Cantone come di seguito indicato:

- Classe V per quanto attiene cinque puntuali areali ove sono localizzate attività produttive del fondovalle del Torrente Scrivia, in prossimità della frazione di Mereta e nel fondovalle del Torrente Vobbietta.
- Classe IV gran parte del fondovalle, principalmente in ragione della presenza dell'autostrada e della linea ferroviaria;
- classe III – con destinazione d'uso mista - i nuclei frazionali e buona parte dei versanti con presenza di insediamenti sparsi

Il progetto preliminare del PUC non introduce varianti alla VBP del PTC provinciale, ma effettua alcuni approfondimenti che hanno permesso di porre in evidenza la coerenza con il quadro pianificatorio esistente nonché alcune situazioni di diversa criticità.

Si rimanda a tale proposito a quanto sopra formulato in merito agli *Aspetti geologici*.

- classe II – con destinazione d'uso prevalentemente residenziale - sette nuclei frazionali
- Classe I – aree particolarmente protette - la restante parte del territorio comunale, in ragione della quasi totale assenza di insediamenti.

Il territorio comunale nel fondovalle è soggetto ad inquinamento acustico soprattutto in ragione della presenza delle infrastrutture di attraversamento – FF SS e Autostrada - per cui sono stati predisposti dagli Enti i Piano di Risanamento Acustico, in corso di attuazione e realizzazione (completamento previsto nell'anno 2018 per quanto attiene agli interventi lungo la linea autostradale).

➢ **CONTENUTI DEL P. U. C.**

Ambiti di Conservazione

- **Ambito di conservazione del territorio edificato AC-TE. (art. 44 delle NCC)** - Si tratta del tessuto edificato dei nuclei esistenti, anche su impianto di matrice storica, ove prevale l'esigenza di conservare il modello aggregativo che caratterizza l'immagine complessiva del nucleo pur garantendo le condizioni, ove possibile, per recuperare ed eventualmente integrare l'assetto insediativo. Interventi ammessi fino a nuova costruzione. Destinazioni ammesse: residenziale e compatibili, turistico e ricettiva (con limitazioni) e compatibili servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili ; interventi ammessi: ristrutturazione con ampliamento, nuova costruzione solo per recupero di Superficie Agibile (vedi artt. 11 e 30) da utilizzarsi per ampliamenti e per nuova edificazione su aree libere nel rispetto di distanze, altezza massima dell'intorno.

Non emergono rilievi in merito all'individuazione e alla disciplina dell'Ambito di Conservazione del territorio edificato, ritenendosi infatti la Struttura del PUC correttamente elaborata e definita in rapporto agli approfondimenti della Descrizione Fondativa e agli Obiettivi del Piano, ferma restando la necessità di procedere agli adeguamenti che deriveranno dalle competenze regionali in tema di VAS e con riferimento alle osservazioni formulate in sede istruttoria dal Dipartimento Pianificazione Territoriale Settore Urbanistica e Tutela Del Paesaggio regionale più sopra indicato. (es.: Nucleo di Pinceto - possibile riclassificazione in regime NI-CO in coerenza agli altri nuclei analizzati e per omogeneità di applicazione delle NCC. e della disciplina paesistica di livello puntuale.

- **Ambito di conservazione e valorizzazione delle emergenze storiche e geomorfologiche : AC-ESTE (art. 45 delle NCC):** Si tratta di aree caratterizzate dalla presenza di emergenze storiche e geomorfologiche, il cui valore testimoniale è da tutelare e la cui fruibilità è da valorizzare anche in termini turistici nonché artigianali a memoria delle precedenti attività. Interventi ammessi fino a nuova costruzione (Mulino di Montessoro). Destinazioni ammesse: residenziale e compatibili, turistico e ricettiva (con limitazioni) e compatibili servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili ; interventi ammessi: è stata definita una normativa specifica per i 4 siti individuati - ex cave di Pietrabissara: recupero/realizzazione manufatti di servizio per piccola attività artigianale e fruizione turistico/didattica; palazzo Spinola Mignacco: riqualificazione per fini residenziali e/o turistici; Castello Malaspina Rovere: valorizzazione per attività ludico ricreative (teatro all'aperto) con recupero edifici pubblici esistenti per servizi di supporto; Mulino di Montessoro: riqualificazione a fini residenziali e turistico/didattici.

Non emergono rilievi in merito all'individuazione e alla disciplina dell'Ambito, ritenendosi la Struttura del PUC correttamente elaborata e definita in rapporto agli approfondimenti della Descrizione Fondativa e agli Obiettivi del Piano, ferma restando la necessità di procedere agli adeguamenti che deriveranno dalle competenze regionali in tema di VAS e con riferimento alle osservazioni formulate in sede istruttoria dal Dipartimento Pianificazione Territoriale Settore Urbanistica e Tutela Del Paesaggio regionale più sopra indicato.

- **Ambito di conservazione degli spazi aggregativi del territorio insediato: AC-SATE (art. 46 delle NCC).** Si tratta di aree libere comprese nella perimetrazione dei nuclei edificati, di cui costituiscono essenziali elementi di pausa, dove il valore territoriale da tutelare è lo spazio libero che consente la percezione dell'immagine del tessuto edificato e la sua vivibilità. Interventi ammessi fino a manutenzione straordinaria. Destinazioni ammesse: compatibili con la residenza (limitatamente a spazi aperti) e servizi

Non emergono rilievi in merito all'individuazione e alla disciplina dell'Ambito di Conservazione del territorio edificato, ritenendosi infatti la Struttura del PUC correttamente elaborata e definita in rapporto agli approfondimenti della Descrizione Fondativa e agli

pubblici e privati convenzionati e compatibili (limitatamente a spazi aperti); interventi ammessi: manutenzione ordinaria e straordinaria con divieto di inserire recinzioni.

Obiettivi del Piano, richiamandosi al riguardo le valutazioni espresse dalla Regione Liguria con il parere sopra richiamato in merito alle quali la Civica Amministrazione dovrà definire le proprie motivazioni e/o modifiche.

- **Ambito di conservazione del territorio non insediato: AC-TNI (art. 53 delle NCC).** Si tratta di parti del territorio non insediate e di elevato valore naturalistico-ambientale interessate solo marginalmente dalla presenza di aziende agricole, anche appartenenti alla filiera del legno o interessati da allevamenti, ed alla residenza correlata, ove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto, con il potenziamento delle attività produttive stesse, nonché la fruizione attiva del territorio, segnatamente quella turistica leggera itinerante. Destinazioni ammesse: residenziale e compatibile (esclusivamente per abitazione conduttore azienda agricola), agro-silvo-pastorale e compatibili, turistico/ricettiva e compatibile (per fruizione escursionistica), servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili; interventi ammessi: ristrutturazione con ampliamento, nuova costruzione solo per l'insediamento di nuove aziende agro-silvo-pastorali con i parametri stabiliti dal PTC provinciale per i territori montani; nelle aree particolarmente vocate per lo sviluppo della filiera del legno e per la produzione agricola per la presenza e il possibile sviluppo di attività esistenti (retini dedicati) è stata definita una disciplina incentivante.

Non si ritiene necessaria la formulazione di rilievi, risultando sostenibile l'articolazione del territorio non insediato così come definita dal PUC nelle sue varie specificazioni, ferma restando la necessità di procedere agli adeguamenti che deriveranno dalle competenze regionali in tema di VAS e con riferimento alle osservazioni formulate in sede istruttoria dal Dipartimento Pianificazione Territoriale Settore Urbanistica e Tutela Del Paesaggio regionale più sopra indicato.

- **Ambito di conservazione del territorio rurale: AC-TR (art. 54 delle NCC).** Si tratta delle aree poste al contorno del tessuto edificato, di cui costituiscono l'essenziale elemento di cornice, ove prevale l'interesse generale alla sostanziale conservazione dell'assetto in atto al fine della salvaguardia dell' immagine paesistica del nucleo edificato. Destinazioni ammesse: compatibili con la agro-silvo-pastorale, servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili; interventi ammessi: sono ammessi interventi su eventuali manufatti esistenti; è vietata la nuova costruzione ma all'ambito è attribuito un indice trasferibile (inferiore a quello delle zone agricole 0.01 mq/mq) da utilizzarsi, principalmente, per il recupero dei nuclei edificati (art.30) (Nuovi abitanti già conteggiati negli ambiti in cui è ammesso il trasferimento).

Non emergono rilievi in merito all'individuazione e alla disciplina dell'Ambito di Conservazione del territorio edificato, ritenendosi infatti la Struttura del PUC correttamente elaborata e definita in rapporto agli approfondimenti della Descrizione Fondativa e agli Obiettivi del Piano,

- **Ambito di conservazione del territorio rurale di fondovalle ai margini e a rispetto degli ambiti fluviali : AC-TR FF (art. 55 delle NCC).** Si tratta dei territori al contorno degli ambiti fluviali, caratterizzati dalla presenza di aree naturali e di coltivi, ove prevale l'interesse generale alla conservazione dell'assetto in atto al fine della salvaguardia dell'immagine e della valenza paesistica del corso d'acqua. Destinazioni ammesse: agro-silvo-pastorale e compatibili, servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili; interventi ammessi: sono ammessi interventi su eventuali manufatti esistenti; è ammessa l'installazione delle attrezzature necessarie ad allestire attività di fruizione attiva dell'ambito fluviale, che garantiscano la riqualificazione del contesto e la compatibilità con il sistema ambientale di riferimento (vedi elementi di mitigazione contenuti nelle norme).

Non emergono rilievi in merito all'individuazione e alla disciplina dell'Ambito in questione, ritenendosi infatti la Struttura del PUC correttamente elaborata e definita in rapporto agli approfondimenti della Descrizione Fondativa e agli Obiettivi del Piano, volti nel caso di specie alla tutela dei siti così classificati e all'incentivo della loro fruizione a carattere pubblico.

<u>Ambiti di Riqualificazione</u>

- **Ambito di riqualificazione del territorio edificato: AR-TE. (art. 47 delle NCC) -** Si tratta di porzioni del tessuto edificato a margine dei nuclei o degli insediamenti posti lungo la viabilità, in genere di edificazione successiva agli anni '60, ove sono presenti porosità e ove prevale l'esigenza della riqualificazione da conseguire anche con interventi di sostituzione e nuova costruzione connessi all'inserimento di nuovi spazi pubblici. Interventi ammessi fino a nuova costruzione. Destinazioni

Non emergono rilievi in merito all'individuazione e alla disciplina dell'Ambito di riqualificazione del territorio edificato, ritenendosi la Struttura del PUC correttamente elaborata e definita in rapporto agli approfondimenti della Descrizione Fondativa e agli Obiettivi del Piano,

ammesse: residenziale e compatibili, commerciale e compatibili, turistico/ricettiva e compatibili servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili; interventi ammessi: ristrutturazione con ampliamento, nuova costruzione per ampliamenti e per nuova edificazione di completamento dell'edificato parzialmente saturo (lotto min. 300mq, S.A. min 100 mq, soglia di edificazione max stabilita per singolo ambito).

sarà onere della Civica Amministrazione di definire gli approfondimenti indicati necessari nei pareri regionali (in tema di VAS e come indicati nella nota più volte richiamata) al fine di verificare la compatibilità delle previsioni "con i regimi idraulici, PTCP e di suscettività al dissesto vigenti e con le funzioni al contorno".

- **Ambito di riqualificazione speciale di Vobbietta: AR-VOB. (art. 48 delle NCC)** Si tratta del nucleo di Vobbietta e delle aree residenziali e produttive al contorno, interessate dalle aree inondabili del PTC / VBP (Varianti Bacini Padani), dove l'esigenza di garantire la pubblica incolumità determina la necessità di operazioni di delocalizzazione di alcuni fabbricati situati nella fascia a maggior rischio. Interventi ammessi fino a nuova costruzione. Destinazioni ammesse: residenziale e compatibili, produttiva/artigianale e compatibili, turistico/ricettiva e compatibili servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili; interventi ammessi: per le aree inondabili vale la disciplina della VBP; è ammessa la delocalizzazione degli edifici a rischio in tutto il territorio comunale. Fino alla definizione della fascia "B di progetto" e degli interventi di messa in sicurezza la nuova edificazione, limitata da una soglia massima, è ammessa solo sulle porzioni retinate in quanto prive di problematiche idrauliche

Non emergono rilievi in merito all'individuazione dell'ambito in questione, riscontrandosi la particolarità del sito che con la disciplina introdotta il PUC ha inteso migliorare, soprattutto con riferimento alla qualità della vita dei residenti in loco o alla possibilità di individuare alternative compatibili.
Si rimanda comunque alla verifica dei pareri espressi in tema di VAS dalla Regione Liguria.

AR-TE SV Ambito di riqualificazione del territorio edificato in prossimità dello svincolo autostradale (art.49 delle NCC) Si tratta di porzione del tessuto edificato a prevalente destinazione residenziale, con edificazioni distribuite nello stretto spazio ricompreso tra le viabilità autostradale e comunale, ove prevale l'esigenza, conseguente all'inquinamento acustico ed atmosferico, di consentire il trasferimento dell'abitato in altri siti, permettendo comunque nel transitorio l'integrazione delle urbanizzazioni carenti e dei manufatti di servizio alle abitazioni. Destinazioni ammesse: residenziale e compatibili servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili; interventi ammessi: è ammessa la delocalizzazione degli edifici esistenti in tutto il territorio comunale; sono ammessi interventi sull'esistente e realizzazione di costruzioni rurali.

Anche in questo caso non si riscontrano rilievi in merito all'individuazione dell'ambito in questione, riscontrandosi la particolarità del sito che con la disciplina introdotta il PUC ha inteso migliorare, soprattutto con riferimento alla qualità della vita dei residenti in loco o alla possibilità di individuare alternative compatibili.
Si rimanda comunque alla verifica dei pareri espressi in tema di VAS dalla Regione Liguria.

- **Ambito di riqualificazione per completamento del territorio edificato: AR-CTE. (art. 50 delle NCC)** Si tratta di aree a margine di insediamenti edificati che compongono l'assetto insediativo locale del territorio comunale, dove l'adeguamento funzionale delle urbanizzazioni primarie e l'inserimento di quelle secondarie mancanti, unitamente alla contenuta edificazione ammessa dal Piano, concorrono al completarne l'immagine paesaggistica. Tali Ambiti riguardano, fra l'altro, le frazioni di Prarolo, Capoluogo, Noceto lungo il fondovalle del Torrente Scrivia e Vobbia, nelle frazioni di Borlasca e Marmassana nei versanti. Interventi ammessi fino a nuova costruzione. Destinazioni ammesse: residenziale e compatibili, commerciale e compatibili, turistico/ricettiva e compatibili servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili; interventi ammessi: ristrutturazione con ampliamento, nuova costruzione per ampliamenti e per nuova edificazione (lotto min. 1000 mq, IUI 0.12 mq/mq, S.A. min 90 mq, Sup. cop 12%).
- **Ambito di riqualificazione per completamento del territorio edificato - Progetto Norma AR-CTE*. (art. 50 delle NCC)** Si tratta di un ambito speciale finalizzato alla realizzazione di un complesso residenziale già previsto dal previgente PRG, ma con un ridotto peso edificatorio ed insediativo, ove è ammessa, a conferma delle originarie destinazioni, la nuova costruzione per residenza e funzioni compatibili. I parametri edilizi, urbanistici paesistici e convenzionali, ove differenti da quelli generali dell'Ambito AR CTE, sono stabiliti dal "Progetto Norma" contenuto nelle NCC che stabilisce, oltre ai

Si ritengono idonee le localizzazione individuate dal PUC per le zone di maggior "espansione" e analogamente le discipline nel dettaglio definite; si ritiene peraltro opportuno suggerire che le modalità di attuazione e le caratteristiche proprie degli interventi previsti all'interno dell'ambito speciale del Capoluogo (AR-CTE*), possano essere ulteriormente dettagliate, dando maggiori indicazioni su possibili aggregazioni e/o disposizioni isolate dei nuovi edifici all'interno dei diversi lotti di edificazione.
Resta fermo l'onere per la Civica Amministrazione di procedere agli adeguamenti e/o alle integrazioni che deriveranno dalle competenze regionali in tema di VAS e con riferimento alle osservazioni formulate in sede istruttoria dal Dipartimento Pianificazione Territoriale Settore Urbanistica e Tutela del Paesaggio regionale più sopra indicato, avuto riguardo anche alla compatibilità

parametri edificatori (IUI 0.12 mq/mq, H max 9 m) le aree di concentrazione dell'edificazione e le pattuizioni convenzionali correlate relative in particolare la riqualificazione di una vasta area da destinare a verde pubblico attrezzato e, come misura compensativa a tutela della specie "Eriogaster catax" la sistemazione di vaste aree a radura con la creazione del relativo habitat in particolare con la piantumazione di siepi a tutela dei margini boschivi.	con il PTCP.
- **Ambito di riqualificazione per completamento del territorio edificato produttivo: AR-TEP. (art. 51 delle NCC.)** Si tratta di aree a prevalente destinazione produttiva che compongono l'assetto insediativo locale del territorio comunale, dove la riqualificazione e l'adeguamento funzionale delle urbanizzazioni primarie e l'inserimento delle secondarie mancanti, unitamente al contenuto completamento edificatorio ammesso dal Piano, concorrono a completarne l'identità urbanistica. Interventi ammessi fino a nuova costruzione. Destinazioni ammesse: produttiva/artigianale e compatibili, commerciale e compatibili, residenziale per strutture socio assistenziali nei pressi abitato, servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili; interventi ammessi: ristrutturazione con ampliamento, nuova costruzione per ampliamenti e per nuova edificazione (lotto min. 2000 mq, Sup. Cop. 40%,); sono stabiliti incentivi per la riqualificazione e il riordino delle aree aperte e cospicue misure di mitigazione anche per gli interventi sull'esistente.	L'individuazione e la disciplina dell'Ambito di Riqualificazione in argomento risulta sufficientemente definita e tale da assicurare il debito mantenimento ed incentivo delle attività individuate dall'apparato conoscitivo del piano; si rimanda peraltro a quanto nel merito rilevato nei pareri regionale di cui al tema VAS.
- **Ambito di riqualificazione del territorio rurale con presidio ambientale: AR-TR PR (art. 52 delle NCC)** Si tratta di aree con presenza di Insediamenti Sparsi, ove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di presidio ambientale, oltre alle attività di effettiva produzione agricola. Interventi ammessi fino a nuova costruzione. Destinazioni ammesse: residenziale e compatibile, agro-silvo-pastorale e compatibili, turistico/ricettiva e compatibile, servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili; interventi ammessi: ristrutturazione con ampliamento, nuova costruzione per ampliamenti e per nuova edificazione previa convenzione che stabilisca con la C.A. il progetto di presidio – vedi art. 36 - contenente gli obblighi specifici caso per caso (lotto min. 5000 mq, IUI 0.016 mq/mq, distanza max strade 50 m). E' ammesso l'ampliamento e l'insediamento di nuove aziende agro-silvo-pastorali con i parametri stabiliti dal PTC provinciale per i territori montani; nelle aree particolarmente vocate per la produzione agricola per la presenza e il possibile sviluppo di attività esistenti (retino dedicato) è stata definita una disciplina incentivante.	Non emergono rilievi in merito all'individuazione e alla disciplina dell'Ambito di Riqualificazione del territorio rurale, condividendosi le finalità volte sia al presidion che allo sviluppo delle attività ivi presenti, ferma restando la necessità di procedere agli adeguamenti che deriveranno dalle competenze regionali in tema di VAS e con riferimento alle osservazioni formulate in sede istruttoria dal Dipartimento Pianificazione Territoriale Settore Urbanistica e Tutela Del Paesaggio regionale più sopra indicato.
Distretti di trasformazione (TRZ): Si tratta di aree collocate nel fondovalle per le quali il PUC, in linea con le indicazioni dell'art. 29 della l.r. 36/1997 s.m.i., ha individuato l'esigenza di una trasformazione urbanistica da attuarsi con un sistema complesso di interventi trattandosi di localizzazioni strategiche per il Comune. Le tavole di Struttura del PUC individuano il perimetro di n. 2 Distretti: - **TRZ 1: Loc. Creverina, complesso della Fornace (art. 56 delle NCC.):** Il Distretto ricomprende l'ex fornace di calce esempio ottocentesco di archeologia industriale e le aree al contorno, parzialmente libere da edificazione, ove l'obiettivo prioritario è la riqualificazione del complesso archeologico. Destinazioni ammesse: residenziale e compatibili, commerciale e compatibili, turistico ricettiva e compatibili, servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili Sintesi interventi ammessi: (con PUO) riconversione con ampliamento del compendio della fornace, nuova costruzione sulle aree libere con soglia massima di edificazione, installazione di funzioni di servizio e impianti.	Non emergono rilievi in merito all'individuazione dei Distretti di trasformazione ed alle relative discipline ritenendosi infatti, anche in questo caso che la Struttura del PUC sia stata correttamente elaborata e definita in rapporto agli approfondimenti della Descrizione Fondativa e agli Obiettivi del Piano, individuando anche forme di incentivo per le attuali attività e per la risoluzione delle problematiche oggi riscontrate (in particolare per TRZ di Creverina). Resta fermo l'onere per la Civica Amministrazione di procedere agli adeguamenti e/o alle integrazioni che deriveranno dalle competenze regionali in tema di VAS e con riferimento alle osservazioni formulate in sede

Disciplina paesistica: individua criteri localizzativi, tipologie, materiali e finiture da utilizzare in modo da garantire il mantenimento dei caratteri peculiari del compendio di archeologia industriale.

- **TRZ 2: Loc. Mereta, complesso produttivo (art. 56 delle NCC):**

il Distretto ricomprende aree a prevalente vocazione produttiva, collocate nel fondovalle, per cui l'obiettivo prioritario è la trasformazione urbanistica da attuarsi con un sistema complesso di interventi basato sull'ottimizzazione del rapporto con l'adiacente linea ferroviaria con realizzazione di una nuova stazione ferroviaria in accordo con le Ferrovie dello Stato.
Destinazioni ammesse: produttiva/artigianale e compatibili, commerciale e compatibili, servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili
Sintesi interventi ammessi: (con PUO) ristrutturazione urbanistica, nuova costruzione su aree libere e per ampliamenti per migliorare infrastrutturazione e inserire servizi accessori (piccolo commercio, ristorazione) in connessione con l'introduzione di una nuova fermata FS, con l'obiettivo di creare un polo industriale e logistico moderno ed efficiente; misure di mitigazione assicurano il miglioramento dell'inserimento dell'insediamento nel contesto ambientale.
Disciplina paesistica: individua criteri localizzativi, tipologie, materiali e finiture da utilizzare.

istruttoria dal Dipartimento Pianificazione Territoriale Settore Urbanistica e Tutela Del Paesaggio regionale più sopra indicato, avuto riguardo anche alla compatibilità con il PTCP.

Ambiti infrastrutture e servizi pubblici

- **Ambito delle infrastrutture e dei servizi pubblici e privati convenzionati AI-SP/PC.** L'obbiettivo è di migliorare il sistema dei servizi pubblici al fine di aumentarne la fruibilità, potenziare le attrezzature collettive con uso sovra - comunale in funzione di nuovi processi aggregativi. Interventi ammessi fino a nuova costruzione.
- **Ambito infrastrutture stradali di livello provinciale AI-SP.** Lungo la rete della viabilità provinciale esistente e di quella prevista dal PTC provinciale, è costituita una fascia di 15 mt per lato, funzionale alla definizione ed al miglioramento del tracciato, sia che si tratti della realizzazione di nuove strade che di interventi di adeguamento tecnico e miglioramento funzionale della rete delle strade esistenti, ed è prevista l'applicazione delle disposizioni dello specifico articolo del PTCp.
  Al fine di favorire la progettazione e l'attuazione degli interventi di adeguamento tecnico e miglioramento funzionale della rete delle strade provinciali, sia per iniziativa dei proprietari e degli aventi titolo su manufatti e fabbricati posti in fregio alle medesime strade provinciali, sia qualora si renda necessario procedere alla demolizione di manufatti e fabbricati esistenti entro la fascia di cui al 1° comma per la realizzazione di interventi da parte della Provincia, gli stessi manufatti e fabbricati possono essere demoliti e ricostruiti, anche in modo diverso e con un incremento di volume non superiore al 20% di quello esistente, entro la predetta fascia di 15 m dal ciglio della strada provinciale, con determinati obblighi.
- **Ambito infrastrutture stradali di livello comunale e locale AI-SC/LI.** Sono disciplinate le strade tagliafuoco e piste da esbosco, la viabilità minore di accesso ai fondi agricoli, gli itinerari escursionistici ciclopedonali e la viabilità privata.

Non emergono elementi di rilievo in merito al tema dei Servizi e infrastrutture, riconoscendosi per contro l'innovazione delle finalità e delle metodologie definite dal PUC.

Gestione del PUC:

Al fine di favorire le trasformazioni urbanistico-edilizie volte alla formazione di servizi pubblici e alla riqualificazione urbana, paesaggistica, ambientale ed edilizia del territorio comunale, il Piano ha individuato disposizioni di carattere speciale che disciplinano le modalità di trasferimento di diritti edificatori in altri ambiti dello stesso territorio comunale opportunamente selezionati, in attuazione comunque di quanto previsto dalle norme degli ambiti stessi (art. 30 delle NCC).
Inoltre ed al fine della conservazione della leggibilità paesaggistica dei nuclei edificati e delle corrispondenti visuali panoramiche, il Piano ha individuato ambiti di conservazione volti alla tutela

Con riferimento alla disciplina introdotta dal PUC, in particolare finalizzata all'attuazione degli interventi previsti dallo stesso ed alla sua gestione nel tempo di vigenza, si ritiene di poter esprimere un parere di sostanziale condivisione.
Si ritiene peraltro necessario segnalare alla Civica Amministrazione l'opportunità di introdurre modalità per

assoluta delle aree libere a contorno dei nuclei stessi, ai quali è assegnato un I.U.I. trasferibile all'interno dei medesimi nuclei per interventi di recupero e completamento del tessuto esistente (art. 54 - AC TR).
Le casistiche contemplate per la conservazione e/o il trasferimento della S.A. riguardano:

- Cessione gratuita di fabbricati ed aree per ragioni di pubblica utilità (art. 32 L.R. 36/1997).
- Trasferimento di S.A. dagli Ambiti di Conservazione del tessuto rurale (AC TR).
- Edificabilità a disposizione del Comune (al fine della massima attuazione del Piano e della realizzazione delle correlative opere di urbanizzazione, dispone di una "edificabilità integrativa" utilizzabile con le modalità specificate dal PUC stesso).

Per l'attuazione degli interventi previsti dal PUC agli articoli 31, 32, 33, 43, 35, 36, 37, 38 e 39, sono definite diverse tipologie di Convenzioni da predisporre e stipulare nei diversi casi.

Il PUC inoltre all'art. 17 stabilisce le modalità da seguire per la rilevazione degli impatti significativi dell'attuazione del piano stesso sull'ambiente, attraverso la previsione di costituzione della **Conferenza di monitoraggio,** da convocarsi indicativamente ogni due anni per verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, e conseguentemente adottare le opportune misure correttive in caso di impatti negativi; a tale fine al medesimo articolo è inserito in apposita tabella l'elenco degli indicatori che la commissione deve esaminare e valutare.

la valutazione, il controllo e le ricadute derivanti dall'applicazione dei diversi metodi contemplati dalle norme del PUC (art. 30 delle NCC. e successivi).
Si fa sempre carico al Comune di procedere agli adeguamenti e/o alle integrazioni che deriveranno dalle competenze regionali in tema di VAS e con riferimento alle osservazioni formulate in sede istruttoria dal Dipartimento Pianificazione Territoriale Settore Urbanistica e Tutela Del Paesaggio regionale più sopra indicato, avuto riguardo agli aspetti inerenti il tema in questione.

VALUTAZIONE CONCLUSIVA

Il Progetto Preliminare del Piano Urbanistico del Comune di Isola del Cantone prefigura un assetto del territorio in linea con le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Genova, che ha previsto, nella Missione di Pianificazione affidata all'Ambito, come il territorio di area vasta debba essere sottoposto ad azioni di nuova configurazione ed innovazione degli attuali assetti insediativi, infrastrutturali e di servizio, tali da consolidare lo sviluppo demografico e socio economico in una prospettiva di sostenibilità ambientale e di rispetto dei valori paesistici.

La proposta di variante delle aree del Sistema del verde di livello provinciale introdotta con il PUC, riferita in particolare all'individuazione di nuovi ambiti per la fruizione attiva delle aree del verde prossime al territorio fluviale e di una contenuta esclusione dall'ambito AF di alcune aree, risulta condivisibile in quanto le aree di nuovo inserimento in corrispondenza del T. Scrivia e del T. Vobbia costituiscono elementi di pausa in corrispondenza del sistema insediativo e presentano le caratteristiche proprie degli ambienti fluviali meritevoli di tutela sotto i profili paesaggistici, naturalistici ed ambientali, con la finalità di incentivare una più ampia fruizione del territorio, in un'ottica di sostenibilità ambientale; tali modifiche son supportate da adeguati approfondimenti di specificazione ad integrazione del Sistema del Verde a livello comunale e con un bilancio in termini quantitativi di incremento complessivo delle aree oggetto di tutela sotto il profilo morfologico, paesaggistico e vegetazionale.

Tale Variante al PTC, risulta, quindi, conseguire gli obiettivi del Sistema del Verde ed ha elementi di coerenza con i contenuti rappresentati nel Cap. 6 della Struttura del PTC, la variante ha carattere non sostanziale, in quanto non incide sulle linee fondamentali e sugli obiettivi del piano, configurandosi a tutti gli effetti come aggiornamento ed approfondimento del Sistema del Verde di livello provinciale, nei termini previsti all'art. 11 delle NTA.

Nel PUC adottato dal Comune, attraverso anche la disciplina urbanistica e paesistica di livello puntuale, corredata di forme innovative di definizione progettuale dei piccoli interventi, le previsioni risultano effettivamente mirate a dettare gli indirizzi ed i criteri progettuali affinché l'attuazione degli obiettivi fissati dal Piano, quali la salvaguardia della qualità dell'abitare, l'incentivo alle attività agricole, il mantenimento di quelle produttive, il miglioramento degli aspetti paesaggistici e naturalistici e la localizzazione di nuove e soprattutto migliori dotazioni di servizi, possa realizzarsi nel rispetto dei valori connotanti l'ambito territoriale, ivi compresi anche quelli di carattere archeologico, tema che viene trattato dal progetto di Piano in modo innovativo.

Il progetto di Piano, inoltre, si basa sulla condivisione dei principi posti alla base della pianificazione territoriale di cui all'art. 2 della L. R. n. 36/97, fondandosi sulla cooperazione tra Provincia e Comuni e tra i Comuni della valle Scrivia, che si è attuata nelle fasi di redazione del progetto di Piano, e sulla partecipazione dei cittadini alle scelte pianificatorie, come evidenziato nel Rapporto Ambientale redatto ai sensi del D.lgs. N.152/2006 e smi e della L.R. 32/2012 e smi., laddove persegue il minimo consumo di suolo, alla luce della selezionata e contenuta localizzazione delle aree edificabili.

Anche sotto il profilo della coerenza interna si conferma la valutazione positiva sul progetto di Piano rispetto al livello generale, in quanto lo stesso risulta dotato di una Struttura coerente con gli Obiettivi, dichiarati in esito alle analisi conoscitive, come dimostra l'articolazione delle Norme di Conformità e Congruenza volte ad introdurre meccanismi in grado di agevolare il recupero dell'esistente ma anche di assicurare l'integrazione dell'edificato esistente, sia residenziale che produttivo, nonché per il presidio del territorio.

L'articolazione degli Ambiti di conservazione, di quelli di Riqualificazione e dei Distretti, ove il Comune ha voluto introdurre alcune "sfide" finalizzate alla rivitalizzazione del territorio e alla sua migliore integrazione con i territori contermini e a favore delle attività presenti, risulta, inoltre, chiara e motivata, approfondendo e in parte aggiornando, in modo peraltro più cautelativo, la lettura dell'ambito territoriale rilevata dal P. T. C. P., ferma restando la necessità di procedere agli adeguamenti ai rilievi della Regione Liguria che deriveranno dalle determinazioni in tema di VAS, con specifico riferimento alle osservazioni formulate in sede istruttoria dal Dipartimento Urbanistica più sopra richiamato, potendosi comunque rilevare che con le iniziative proposte dal progetto di Piano risultano correttamente ponderati gli interessi coinvolti correlati da un lato alla trasformazione del territorio, dall'altro alla tutela dell'ambiente in tutti i suoi aspetti.
Altrettanto favorevole è la valutazione dal Piano per quanto riguarda gli aspetti geologici di conformità alla pianificazione sovraordinata, di metodo e di coerenza, alla luce degli approfondimenti che il progetto di Piano ha affrontato.

Per quanto sopra, in sintesi, si valuta positivamente la strategia fondante le scelte del progetto di Piano, nel tentativo, da un lato, di caratterizzare la Struttura con una corretta diversificazione di funzioni, in linea con i principi dettati dalla l.r. 36/1997 e smi., volta a consentire, nei territori riconosciuti ambientalmente e paesaggisticamente compatibili, una pluralità di interventi, senza determinare una rigida qualificazione funzionale delle singole aree bensì dotando lo Strumento Urbanistico di una buona flessibilità, e, dall'altro, di contrastare il fenomeno in atto dell'abbandono del territorio di versante di Isola del Cantone, determinato peraltro da una pluralità di fattori legati al modello di sviluppo socio-economico di simili realtà territoriali.

Il Progetto Definitivo del P. U. C. dovrà, pertanto, confermare la buona impostazione di base che connota il Progetto Preliminare, operando alcune mirate azioni di approfondimento per verificare la compatibilità delle scelte in termini di dimensionamento, adeguando l'analisi della popolazione fluttuante a quella demografica tramite l'individuazione di elementi utili a costituire una serie storica, al fine di perfezionarne la compatibilità urbanistica e la coerenza complessiva, in particolare con la pianificazione e la programmazione di competenza provinciale, fermo restando quanto più sopra espresso in ordine alla Variante al pPTC p. che il PUC comporta; nel Progetto definitivo di P. U. C. si valuteranno inoltre le integrazioni che verranno introdotte in ottemperanza alle osservazioni sopra riportate in tema di assetto idrogeologico.

Tutto ciò premesso, considerato e valutato si esprime il seguente

PARERE

1) - che la Variante al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, introdotta con il progetto preliminare del PUC di Isola del Cantone ai sensi dell'art. 39, c. 8, della L.R. 36/1997, possa essere approvata, trattandosi infatti di variante a carattere non sostanziale volta a conseguire gli obiettivi del Sistema del Verde, che non incide sulle linee fondamentali e sugli obiettivi del Piano e che si configura a tutti gli effetti come aggiornamento ed approfondimento del Sistema del Verde di livello provinciale, nei termini previsti all'art. 11 delle NTA, variante rappresentata negli elaborati più sopra elencati la cui pubblicità è stata esperita all'interno del procedimento di adozione del progetto preliminare del PUC dal Comune stesso, garantendo così quanto prescritto all'art. 22 e all'art. 39, c. 8 della L.R. 36/1997 in termini di partecipazione ai fini della formulazione di osservazioni.

2) - che il Comune di Isola del Cantone possa procedere alla formazione del Progetto Definitivo del P.U.C, ferme restando le determinazioni di competenza della Regione Liguria sotto il profilo ambientale, in sede di verifica di assoggettabilità alla V.A.S., e sotto il profilo paesaggistico, in sede di verifica del rapporto PUC/PTCP, dandosi carico delle indicazioni più sopra riportate, apportando conseguentemente le possibili modifiche e/o integrazioni ai contenuti strutturali del progetto preliminare del P.U.C..

F.to Il Segretario del CTU
Dott.ssa Maria Felicita Blasi

F.to Il Presidente del CTU
Arch. Andrea Pasetti